



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
COMUNE DI CARRARA**

04 LUGLIO 2018

DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

CONSIGLIO COMUNALE
04 luglio 2018

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. PETRUCCIANI ANGELO, che assiste la seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Palma Michele	SI
2	De Pasquale Francesco	NO
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	NO
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	NO
8	Bernardi Massimiliano	SI
9	Bertocchi Barbara	SI
10	Bottici Cristiano	SI
11	Crudeli Roberta	SI
12	Del Nero Daniele	SI
13	Dell'Amico Stefano	SI
14	Guadagni Gabriele	SI
15	Guerra Tiziana	SI
16	Lapucci Lorenzo	SI
17	Montesarchio Giovanni	SI
18	Paita Marzia Gemma	SI
19	Raffo Daria	SI
19	Raggi Daniele	SI
20	Rossi Francesca	SI
21	Serponi Elisa	SI
22	Spattini Nives	SI
23	Spediacci Gianenrico	SI
24	Vannucci Andrea	SI
Totale presenti: 22		
Totali assenti: 3		

Parla il Presidente Palma:

<< 22 presenti. Quindi, il numero legale c'è e la seduta è aperta e valida.

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Cominciamo con le comunicazioni da parte del Presidente; ho soltanto da comunicarvi che il Sindaco e il Vice Sindaco, al momento, non sono presenti perché sono impegnati al tavolo della trattativa, di cui, sicuramente, avete letto sui giornali in questi giorni, tra le parti diciamo i cavatori e gli imprenditori. Probabilmente riusciranno a raggiungerci, ma sono impegnati diciamo in questa missione.

Non ho altre comunicazioni da fare.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Saltiamo le comunicazioni del Sindaco per il momento. Nominiamo gli scrutatori. Montesarchio, Dell'Amico e Lapucci sono i tre scrutatori.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.

Chiedo ai Presidenti di Commissione se ci sono delle comunicazioni. Nessuna comunicazione da parte dei Presidenti di Commissione.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE PRECEDENTEMENTE PRESENTATE (ALLEGATO A).

Risultano ancora sei interrogazioni inevase alle quali c'è da dare risposta scritta, che vanno dal Consiglio del 15 gennaio a quello del 17 maggio.

Passiamo al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI ED ORDINI DEL GIORNO.

Ci sono pervenute delle interpellanze, ve le comunico nell'ordine in cui ci sono arrivate. La prima è del Consigliere Lapucci. Ah sì, giusto, ci sono uno ma, ho soltanto un foglio, quindi incominciamo da questo intervento da parte del pubblico.

Va bene, intanto, mettiamo in votazione questo, che è quello che è arrivato per primo, se non sbaglio, ecco. Quindi, c'è una richiesta di intervento da parte del Comitato Genitori del Plesso Taliercio, nella persona del signor Carlo Giuseppe Lamperti a tema: il nuovo plesso scolastico Taliercio la situazione del plesso scolastico Taliercio. Quindi, chiedo, ci sono le firme dei Consiglieri, quindi chiedo il Consiglio se autorizza questo intervento. Chi è favorevole alzi la mano. Direi favorevoli all'unanimità. Quindi, chiedo al signor Lamperti di accomodarsi, se vuole fare l'intervento. >>

Parla il Sig. Carlo Giuseppe Lamperti:

<< Buonasera. Grazie per la possibilità di poter parlare anche questa volta.

Allora, considerando il peso e l'importanza dei progetti presentati dall'Amministrazione Comunale per il bando regionale 2018 per l'edilizia scolastica, il Comitato dei Genitori Taliercio ha partecipato alla riunione della commissione consiliare Lavori Pubblici del 26 giugno, durante la quale ha potuto prendere la parola nonché seguire con attenzione la presentazione del progetto dell'Assessore Andrea Raggi seguito dalla dura critica dell'opposizione. Presa, quindi, piena coscienza della situazione, il Comitato può oggi intervenire con chiarezza sul tema esprimendo il proprio punto di vista e sollevando alcune osservazioni.

Per prima cosa, si vuole sottolineare l'enorme sorpresa destata dall'annuncio stesso dell'esistenza di un progetto, già presentato alla Regione, quando da quasi un anno il comitato segue costantemente ogni dichiarazione e scelta operata dall'Amministrazione Comunale in merito

all'edilizia scolastica, chiedendo insistentemente chiarimenti sul futuro delle scuole del comprensivo Taliercio.

L'attuale Amministrazione, pur presentandosi come una Amministrazione della trasparenza e della partecipazione popolare, ha ignorato per mesi le richieste dei cittadini, non sentendo il bisogno e il dovere di dare alcuna risposta né ad una petizione popolare di circa 400 firme, né ad un intero corpo insegnanti che, attraverso, una lunga ed accorata lettera pubblicata su Il Tirreno a cavallo tra marzo ed aprile, chiedeva attenzioni.

Diversamente, è stato preparato e presentato, del tutto inaspettatamente, un progetto per circa 23 milioni di Euro, che prevede, come punto di partenza, la demolizione definitiva del polo scolastico di Villa Ceci. L'ambizioso progetto porterebbe alla nascita di un nuovo polo scolastico costituito dalla Materna Giampaoli, dalle Medie Taliercio e dal Liceo Scienze Umane Repetti, mentre, nulla viene detto circa le forti future del Nido Girotondo, che, a detta dello stesso Assessore, colto impreparato al riguardo, non è chiaro dove e come verrà collocato.

La primaria Doganella verrebbe invece accorpata alla Scuola Elementare Dante Giromini. Seppur vicina al nuovo polo, sita seppur vicina al nuovo polo comunque al di fuori di esso e separata da una strada urbana. Si evince, pertanto, che qualora venisse approvato e reso esecutivo il progetto sparirebbe da Marina di Carrara un polo scolastico, attualmente esistente, capace di offrire un percorso pedagogico formativo, volto ad accompagnare i bambini dalla prima infanzia sino all'adolescenza. La scelta operata dall'Amministrazione Comunale, di impegnarsi a fondo per la ricostruzione di un liceo di competenza provinciale, che nulla ha a che fare con un polo per l'infanzia, risulta pertanto assolutamente incomprensibile. Come aggravante si ricorda che da moltissimi anni viene richiesta e cercata una soluzione per trasferire il liceo, così da liberare l'edificio ove, attualmente, è ospitato e farlo finalmente tornare ad essere la sede della scuola primaria Doganella.

La decisione di inserire nel nuovo polo lo psicopedagogico risulta, quindi, per i motivi predetti non soltanto incomprensibile, ma addirittura quasi paradossale.

Il comitato si domanda perché una volta trovata una nuova ed ottimale collocazione alla scuola superiore non si possa progettarne lì la ricostruzione, avviando parallelamente un intervento di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione, degli edifici scolastici a Villa Ceci. Durante la riunione del Consiglio Comunale del 21 marzo, il Comitato ha esplicitamente domandato, a nome di quasi 400 persone, tra genitori ed insegnanti, di non accorpare le scuole primarie Doganella e Giromini, dal momento che quest'ultima è tuttora inagibile e i tempi di riapertura non coincidono con la sopravvivenza delle iscrizioni della Doganella. Voglio chiarire un attimo questo punto: noi, quest'anno, siamo riusciti ad iscrivere 15 persone, 15 bambini alla Doganella. La Doganella attualmente è alla Grotta ed è priva di moltissimi servizi. Per questo servizio i genitori stanno evitando di iscrivere i bambini alla Doganella. E' chiaro che per noi aspettare l'apertura della Giromini o l'apertura di un nuovo plesso, in conseguenza di un progetto, vuol dire sparizione della Doganella. Questo deve essere chiaro perché lo sappiamo già, lo sentiamo sulla pelle e l'abbiamo provato quest'anno.

Quando si è fatto notare, che sarebbe una scelta fortemente impopolare, che non terrebbe conto della volontà dei cittadini, l'Assessore Raggi, come riportato dal Tirreno il 23 marzo, ha replicato testualmente: "la zona è bella. Meglio ricostruire lì. Ma se non è il posto migliore scegliamone altri, alle volte bisogna fare scelte impopolari.

E' dunque oggi necessario che l'Amministrazione Comunale spieghi in modo chiaro ed inequivocabile i motivi per i quali si debba procedere necessariamente alla delocalizzazione della Scuola Taliercio, avendo per tutti questi mesi chiesto a noi genitori di aspettare le chiusure del censimento delle scuole di competenza comunale e la pubblicazione delle nuove mappe sui rischi idraulici della zona, riteniamo sia nostro diritto conoscere il contenuto per capire meglio la situazione attuale. Vogliamo venga chiarito che il livello di rischio idraulico vincola oggi l'area delle scuole di Villa Ceci. Come sia possibile che a quasi quattro anni di distanza dall'evento alluvionale del 2014, il rischio possa essere aumentato, quando ogni cittadino si aspetta siano stati eseguiti e progettati importanti interventi di mitigazione, soprattutto, se esiste oggi un divieto assoluto che impedisca la ricostruzione della scuola nel parco. In attesa che l'amministrazione fornisca delucidazioni al riguardo, il Comitato Tagliercio chiede, inoltre, di rendere noto ciò che si intende realizzare a Villa Ceci, una volta sgombrata l'area eventualmente, dal momento che ogni cittadino ha il diritto di sapere anticipatamente quali siano i progetti futuri del parco della scuola. Ciò che si

legge nel progetto l'area verrà destinata ad altro uso, risulta non accettabile, poiché fornisce una risposta vaga e poco esauriente. Vi ringrazio e buon lavoro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie per l'intervento. C'è pervenuta un'altra richiesta di intervento da parte della signora Milene Mucci, da parte della Fondazione Antonino Caponnetto, a tema l'anniversario dei settant'anni della Costituzione Italiana. Quindi, chiedo al Consiglio se vuole consentire questo intervento. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Quindi, prego signora Mucci. >>

Parla la Sig. Milene Mucci:

<< Allora, buonasera a tutti. Sono Milene Mucci, sono membro della Fondazione Antonino Caponnetto e referente del progetto "Sentinelle della Legalità, in collaborazione con il MIUR. Un progetto che fa lavorare i ragazzi di tutte le scuole italiane sul rispetto della legalità, dei beni comuni, dei propri territori, sui valori della nostra Costituzione quasi in 100 mila in tutta Italia, da Corleone al Veneto ed oltre.

Qui a Carrara, come hanno potuto constatare di persona diversi membri della Giunta e del Consiglio Comunale, in primis il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale, Michele Palma, che ci hanno seguito costantemente in questo progetto quest'anno, scuole come, l'hanno realizzato scuole come l'istituto comprensivo Montessori - Repetti o scuole come la Media Taliercio di cui abbiamo appena parlato, che hanno insegnanti e studenti davvero straordinari con una disponibilità ed un interesse su questi temi notevoli.

In breve, proprio partendo dai ragazzi, arriva il motivo di questo intervento e la proposta che sottopongo a questo Consiglio se potrà essere poi messa in votazione. La richiesta nella ricorrenza dei settant'anni dalla nascita della nostra Carta Costituzionale, della creazione di un semplice, ma significativo evento, da avviare con cadenza annuale, anche a Carrara, come, ormai, accade in tanti Comuni d'Italia. La consegna, cioè in una data fissa, che io suggerirei intorno al 2 Giugno, però, ovviamente, insomma ognuno siete liberi di decidere come credete, di una copia della nostra Costituzione alle ragazze ed ai ragazzi residenti a Carrara che compiono 18 anni nel nostro Comune. Questo perché viviamo tempi in cui ritengo sia importante dare un senso nuovo a valori che sono, che diamo per scontati e che riteniamo acquisiti. Questo non è più. Infatti, credo che sia importantissimo ricordare ai nostri ragazzi che la maggiore età, oltre ad una bella festa e ad una bella torta con gli amici, rappresenta, invece, l'entrata in una comunità di cittadini con la possibilità anche del voto, che potranno esprimere, ma anche con l'acquisizione di diritti e di doveri e di cui devono e possono farsi carico diventandone parte integrante. Concludo dicendo che i ragazzi potranno anche portare a casa quella copia della Costituzione dimenticandosela, potranno anche sfogliarla chissà quanti anni dopo, ma certo non potranno dimenticare mai che al compimento dei 18 anni il loro Sindaco, i rappresentanti della loro città li hanno festeggiati come cittadini e come abitanti, custodi di questa terra unica, dei suoi valori di libertà, di democrazia, di pari opportunità e di antifascismo. E' impossibile, infatti, a mio parere pensare di migliorare il presente, ma anche il futuro, se non partiamo da dare noi stessi ai nostri ragazzi dei segni, che abbiano un valore pieno, credibile e sincero. Una copia della Costituzione in mano a 18 anni, a simbolo di questo. In più, poi, io aggiungerei il rispetto, e qui chiudo, a quello che fanno in altre città, se vorrete, anche la foto di una ragazza di poco di, poco meno di 25 anni, Teresa Mattei, soprattutto per far scoprire alle ragazze che c'è stata una Italia che ha permesso a qualcuna, solo poco più grande di loro, di scrivere uno degli articoli più belli proprio di quella Carta Costituzionale, che hanno in mano, con l'augurio che questo impegno e soprattutto questa considerazione, proprio in virtù di quei valori, per loro possa e debba essere ancora possibile in ogni campo. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie alla signora Milene Mucci e le istituzioni raccoglieranno la proposta, ne discuteranno sicuramente.

Andiamo avanti quindi con lo spazio per le interpellanze. C'è la prima interpellanza, in ordine di presentazione, è quella del Consigliere Lapucci, che riguarda il progetto SPRAR. Prego, Consigliere Lapucci. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti.

PREMESSO CHE il Decreto Ministeriale del 7/8/2015 con il quale il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione aveva emanato il bando per la presentazione di proposte progettuali a valere sul sistema SPRAR per il biennio 2016-2017;

CHE con delibera di Giunta n. 404 e 663, con le quali le Amministrazioni Comunali di Massa e di Carrara hanno disposto la partecipazione congiunta al bando suddetto, individuando il soggetto capofila nel Comune di Massa.

CHE a seguito di procedura ad evidenza pubblica emanata dal Comune di Massa, Comune capofila, il servizio di gestione ed attuazione dell'accoglienza SPRAR veniva assegnato all'Associazione ARCI, Comitato Regionale Toscana, con scadenza il 31 dicembre 2017.

VISTO che il 3 agosto 2017, protocollo n. 5309, il servizio centrale ha definito i tempi e le modalità con le quali gli enti locali, titolari di progetti SPRAR in scadenza al 31/12/2017 potevano presentare domanda di prosecuzione per il triennio 2018-2020.

CHE il Comune di Massa capofila con determina dirigenziale n. 4001 del 29/12/2017 ha prorogato la convenzione sottoscritta con l'Associazione ARCI per la gestione del progetto di integrazione che riguarda i richiedenti asilo ed i rifugiati fino al 30/6/2018.

CHE il progetto SPRAR prevede servizi di accoglienza allo scopo di favorire l'integrazione sul territorio e l'autonomia dei beneficiari, ciò significa che i profughi, che sono stati accolti nel progetto SPRAR, potranno accedere a corsi di specializzazione lavorativa, alfabetizzazione, ricerca, alloggio ecc.

DATO ATTO che con le modalità previste dalla circolare del Ministero degli Interni, Protocollo n. 3264 del 20/3/2017, il Comune di Carrara e il Comune di Massa avevano provveduto ad un aumento dei posti per l'accoglienza, attualmente consistenti in 10 per il Comune di Massa e in 10 per il Comune di Carrara.

CHE, inoltre, avevano manifestato interesse il Comune di Montignoso al fine di aderire alla rete SPRAR in partenariato con i Comuni di Massa e di Carrara.

PRESO ATTO che nell'immediato insediamento del nuovo Sindaco di Massa, Francesco Persiani, il Comune di Massa, quale ente capofila, ha comunicato formalmente che non proseguirà il progetto SPRAR e uscirà definitivamente dallo stesso.

CHE il Sindaco di Carrara, Francesco De Pasquale, l'Assessore al Sociale, Anna Galleni, hanno immediatamente dichiarato, invece, di voler proseguire il progetto SPRAR e che si sarebbero fatti carico di presentare ex novo una nuova adesione al bando 2018-2020 a firma del Sindaco di Carrara.

CHE nelle more della predisposizione della nuova procedura e considerato che è scaduto l'affidamento della gestione da parte di ARCI e Regione Toscana in data 30/6/2018.

CHIEDO quanti rifugiati richiedenti asilo presenti nei due alloggi del Comune di Carrara ci sono ad oggi.

CHI sta giornalmente attuando la gestione sia degli alloggi che degli ospiti, garantendo loro vitto, pocket money, assistenza sanitaria, attività previste dal progetto, considerando scaduto il contratto con ARCI al 30 giugno.

Se gli ospiti presenti nei due alloggi, presi in affitto da ARCI, potranno rimanere negli stessi, oppure saranno ricondotti nel CASS in attesa di nuova gestione.

Vorrei dire due parole ulteriori. Alla luce di quanto avvenuto anche pochi giorni fa, l'ennesima tragedia del mare, diventa anche difficile affrontare certi temi in maniera, diciamo, partendo da presupposti ideologici. Però, più al livello morale che politico, mi sento di sottolineare due cose: io mi sono letto abbastanza bene il manuale dello SPRAR e diciamo che è uno strumento che è scritto molto bene e dovrebbe funzionare se tutto venisse realizzato secondo le predisposizioni del documento stesso. Però, ad oggi, tutti conosciamo cosa avviene dietro questo SPRAR qui, il business nell'immigrazione, che è stato oggetto di molti report, di molte trasmissioni televisive con, praticamente, un mercimonio di persone, il business dell'accoglienza, che ha fatto arricchire, purtroppo, sulle spalle dei migranti diverse cooperative, che si sono trasformate da un momento all'altro in qualcosa che facevano, in altre una accoglienza migranti creando questo business. Lo scopo sarebbe quello di accogliere queste persone, insegnarli l'italiano, insegnarli un mestiere e dopo sei mesi un anno, oppure quando verranno dichiarati, verrà dichiarato il loro asilo politico, trovarli un posto di lavoro e dargli una residenza. Purtroppo, ad oggi, dopo pochi mesi, un anno, quello che sia, con tre parole di Italiano, gli danno una bicicletta, li mettono per la strada, gli dicono arrivederci, grazie, cavatela da solo. Io penso che la scelta del Sindaco Persiani, che possa sembrare da molti come una scelta di propaganda, perché comunque sottolineo la verità che i Comuni non mettono soldi in questi progetti, anzi li ricevono dalla Regione, qualora venissero ospitati questi rifugiati, però il business, il denaro c'è tutto intorno alle cooperative. E penso che non sia una scelta di propaganda, di retorica con i classici paradigmi leghisti, il fatto dire attenzione, valutiamo bene tutto il sistema perché qui il progetto sarebbe valido, ma comunque ci si arricchiscono le solite cooperative, e le solite associazioni. Quindi, invito, più che una domanda, invito a riflettere il Sindaco e l'Assessore Galleni sul ripresentare questa domanda, su tutto quello che c'è dietro a questi centri di accoglienza. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Ha facoltà di rispondere l'Assessore Galleni. Prego. >>

Parla l'Assessore Galleni:

<< Buonasera. Si tratta, effettivamente, di base, faccio, parto dal suo finale per fare un preambolo e poi andare sulle domande, che lei pone, con la sua interrogazione. Allora, per quanto riguarda una cosa molto intelligente, che ho letto in questo periodo, che si è preso atto in questo periodo, è una affermazione, che fa un noto giornalista, che si chiama Mentana, che dice: volergli accogliere tutti vuol dire essere senza cervello; voler respingerli tutti vuol dire essere senza cuore. Ma, al di là di questa affermazione, andiamo un pochino più sul concreto perché poi, alla fine, c'è una normativa di riferimento, a cui fa riferimento anche lo SPRAR, che lei ha detto di avere letto molto attentamente, che nasce, tra le altre, cose, con la Legge 182 del 2002, siamo sotto il Governo Berlusconi e la Legge è la Bossi Fini e viene fatto per regolamentare una situazione, c'era prima la Legge Martelli, che ha delle radici profonde, perché se dopo essersi letto quello che è la normativa dello SPRAR, va a leggere l'art. 10, comma terzo della Costituzione, vedrà che anche il nostro Stato viene riconosciuto lo straniero, che è impedito nel suo paese, sostanzialmente in quello che è il diritto di asilo. Per quanto riguarda lo SPRAR, che è diverso dal CAS, è sostanzialmente diverso dal CAS, è un sistema, appunto, in cui i fondi non vengono attinti dalle casse comunali, neppure per il CAS questo avviene, e le persone, che sono all'interno di questi SPRAR, sostanzialmente, sono in maggior parte rifugiati, o persone che hanno avuto le protezioni sussidiarie, o persone che hanno avuto la protezione umanitaria. Questi status, anzi il plurale, va beh, derivano dal fatto che c'è stata una commissione territoriale che ha valutato gli incartamenti relativi ai soggetti e ha reputato che avessero, potessero godere di questo status, che va via in gradazione. Ovviamente, un rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria. Tra le altre cose, sempre se vogliamo parlare di ragioni politiche o non politiche, comunque sia per quanto riguarda invece i CAS, che è un sistema di gestione straordinario, lì ci sono un accordo che è un accordo con il Ministero e con ANCI e ci sono delle, diciamo, percentuali che sono delle percentuali determinate. Cioè per le città metropolitane sono una quota fissa di 2,5 per mille abitanti. Quelle sotto i 2 mila abitanti sono 6 e la differenza viene equamente spartita sul territorio. Quindi, non è che ci sia tantissimo da discutere su questo. Per quanto riguarda lo SPRAR, invece,

fra le altre cose, c'è una clausola di salvaguardia. Per cui, se ci sono i due, tre per mille abitanti, i CAS non vengono messi sul territorio. Per cui, è anche questa una valutazione politica da fare.

Detto questo, arrivo alle sue domande. Lei chiede, me le sono fatte passare perché: nelle more della predisposizione della nuova procedura, quanti sono i rifugiati. Glielo ho detto prima: sono 10 a Massa, 10 a Carrara in previsione 5 a Montignoso, perché anche Montignoso vuole aprire il CAS, e quindi, attualmente, sono numeri che lei ha riferito.

Chi sta attualmente gestendo gli alloggi, visto e considerato che il contratto con ARCI è scaduto il 30 giugno. Mi dispiace, ma in questo la devo smentire, perché è vero che il Sindaco Persiani è uscito dallo SPRAR, però siccome questa gestione riguardava altri due confini che sono, due Comuni di confine, che sono appunto Carrara e Montignoso, si è dimostrato disponibilissimo nell'apertura verso gli altri due Comuni, che avevano questo progetto assieme e ha concesso una proroga. Questa proroga arriva fino al 30 settembre 2018 per, testualmente leggo, prorogare ulteriormente fino al 30 settembre 2018 da convenzione in essere con l'Associazione ARCI Comitato Regionale Toscana, al fine di garantire la continuità del servizio e la definizione degli opportuni adempimenti con il Ministero, perché, ovviamente, siccome è una cosa, che riguarda altri due Comuni, le decisioni sono ovviamente legittime, sicuramente motivate, ma quando hai come partner altri due enti, è evidente che è un atto di responsabilità dare una proroga. Ovviamente, siamo già alle prese con il Ministero per vedere come uscire da un eventuale empassa, e ci stiamo regolando per essere pronti o quanto meno chiarire tutto entro il 30 settembre 2018. Penso di avere risposto a tutto. Ovviamente, gli ospiti presenti nei due alloggi presi in affitto da ARCI, rimangono lì fino al 30 settembre 2018 e ritengo improbabile possano essere condotti nel CAS, visto che sono due strutture, che hanno una genesi completamente diversa, una ordinaria, gestione ordinaria, l'altra gestione straordinaria, e quindi ritengo, però è una mia opinione, che questo non possa accadere. Spero di essere stata esaustiva. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore, se ha completato. Sì. Consigliere Lapucci può dirci se è soddisfatto o meno della risposta.>>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, la ringrazio di avere messo al corrente della proroga, non lo sapevo, altrimenti non l'avrei chiesto. E comunque penso che non ci sia un obbligo di legge sul numero degli SPRAR nel territorio, come ha detto lei. Ogni Comune è libero di accettare o meno questo. Io penso che non sia obbligatorio, ogni Comune è tenuto, almeno, se vuole aderire al bando, non c'è un obbligo per forza. Ci sono molti Comuni in Italia che non hanno aderito allo SPRAR. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. La seguente interrogazione, che mi risulta essere stata consegnata in forma scritta, è sempre del Consigliere Bernardi a tema "fuochi d'artificio". Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Buonasera. (VOCI FUORI MICROFONO) No, no. No, la Galleni non c'entra niente con i fuochi d'artificio. Ma non ce n'ho stasera per te, Assessore.

PREMESSO che le Amministrazioni del Comune di Carrara, che si sono succedute negli anni, hanno voluto salutare le estati regalando ai cittadini ed ai turisti uno spettacolo, lo spettacolo pirotecnico, che si fa ormai da illo tempore.

CHE negli ultimi anni sono subentrate altre tecnologie e la possibilità di effettuare lo spettacolo dal mare, accompagnato dalla musica, ha aumentato il fascino, salta tutte le premesse, che ho scritto. In pratica, si chiede, visto che i continui richiami all'oculatazza nello spendere i soldi pubblici, quindi il Sindaco, il Vice Sindaco hanno sempre rivendicato, insomma, questo, l'approfondire, insomma, il cercare di spendere meno, particolarmente su alcuni eventi, tant'è che l'anno scorso non si sapeva se i fuochi d'artificio sì, i fuochi d'artificio no, c'è stata la polemica dei commercianti. Poi, alla fine, qualcuno ha deciso di farli perché, fino all'ultimo, la scorsa estate gli stabilimento

balneari non sapevano se questo fuochi, benedetti fuochi venivano fatti. Quindi, si chiede qual è la motivazione per la quale i fuochi d'artificio, nel corso degli anni, hanno sempre avuto un importo, diciamo la gara, insomma, intorno ai 40-45 mila Euro, invece da quest'anno si è passati a 61 mila. Volevo chiedere, come mai, la cifra è lievitata esponenzialmente in questo modo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Credo che sia materia dell'Assessore Forti. Se vuole rispondere, prego. Prego.>>

Parla l'Assessore Forti:

<< Posso? Sì. Buonasera a tutti. La ringrazio Consigliere per l'attenzione e le daremo una risposta scritta e puntuale una volta ricevuta l'interrogazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. C'è giunta una successiva interpellanza scritta della Consigliera Andreazzoli a tema: manifesto del Consiglio Comunale. Prego, Consigliera.>>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sì, la interrogazione, che ho presentato, si aggancia ad un problema, che era già stato portato in questo Consiglio Comunale. In uno dei primi Consigli Comunali, dopo l'insediamento della nuova Amministrazione, era stato sollevato il problema della mancata affissione dei manifesti di convocazione del Consiglio Comunale. Se n'era discusso e, probabilmente, mentre in un primo momento poteva sembrare che i manifesti non fossero stati affissi per una diversa interpretazione del Regolamento, in questo Consiglio Comunale ho ricevuto rassicurazioni, per me, e chiaramente poi anche per tutti i cittadini, che devono essere informati su quando è convocato il Consiglio Comunale, che i manifesti sarebbero comunque stati affissi, magari in numero minore, per un risparmio di spese, magari in modo diverso, però, comunque, che si sarebbe proceduto all'affissione dei manifesti.

Stasera c'è un Consiglio Comunale, ritengo che abbia, non spetta a me chiaramente dire quando il Consiglio Comunale è importante, e quando il Consiglio Comunale non è importante, però ritengo che una variazione di bilancio, importante come c'è stasera; un Bilancio del Regina Elena, che viene presentato per il prossimo triennio, ed altri, chiaramente, altre delibere che verranno presentate questa sera, non capisco perché i manifesti non siano stati affissi e quindi non ci sia stata informazione alla cittadinanza per la convocazione di questo Consiglio Comunale. La cosa, vedete, non è tanto limitata al discorso dei manifesti che, secondo me, è una cosa molto importante perché la cittadinanza, così come è stato detto nella prima seduta, credo, di questo Consiglio Comunale, che era bellissimo vedere la sala piena e vedere una forte partecipazione della città, quindi ritengo che se non c'è pubblicazione, non c'è affissione, non c'è informazione, chiaramente gli interessi di poter partecipare ai Consigli Comunali non sono neanche sollecitati perché chiaramente c'è una disinformazione totale. Ma, al di là di questo, la cosa, che più mi preoccupa, è il fatto di non avere rispettato quello che è stato detto e proclamato all'interno di questo Consiglio Comunale. Quindi, molte volte, ci si lamenta perché la minoranza, l'opposizione, chiamatela come volete, si dice sempre che è polemica, che non è costruttiva e che non propone mai nulla. Se anche quella volta che l'opposizione fa presente un problema, lo solleva e riceve rassicurazioni in un primo momento e poi, successivamente, queste rassicurazioni si perdono nuovamente, quindi la vigilanza deve essere sempre alta, non so cioè come si possa, ci si possa fidare di cose che, magari, sono un attimino più difficili nell'essere controllate. Quindi, chiedo perché la convocazione di questa sera non è stata fatta con la pubblicazione dei manifesti e peraltro anche con poca, diciamo, comunicazione sui giornali. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Andreazzoli. Ritengo di poter rispondere io alla sua interrogazione. La ringrazio, intanto, per sollevare questo tema così importante. Le risponderò come le ho risposto al primo Consiglio Comunale, ossia leggendo il comma 5 dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio Comunale, che dice: che il Presidente del Consiglio, per le adunanze nelle quali saranno trattati argomenti di particolare importanza per la comunità, può, può disporre la pubblicazione di

manifesti per fare noto il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio e gli argomenti, fra quelli iscritti all'ordine del giorno, ai quali viene attribuita speciale rilevanza. E questa è la cosa, la stessa cosa che abbiamo detto al primo o al secondo Consiglio Comunale, adesso non ricordo. Oltre a quello è stato ribadito, lo ripeto ancora oggi, che il Consiglio Comunale viene pubblicato, viene data pubblicazione, la convocazione viene mandata anche alla stampa, che, ovviamente, non è nella nostra facoltà pretendere che pubblichino o meno l'avviso del Consiglio. Viene data pubblicazione con tanti altri mezzi. E, detto questo, sono disponibile, esattamente come le dissi, mi sembra di ricordare, perché sono passati quasi un anno, all'epoca sono disponibile a rivalutare anche in Conferenza Capigruppo eventuali proposte diverse, ma non mi sembra di ricordare che si era parlato di pubblicare ad ogni Consiglio Comunale i manifesti. Anche perché il Regolamento non è quello che dice. E questa, se non ricordo male, è la stessa risposta che le ho dato a luglio o ad agosto dell'anno scorso. La ringrazio, comunque.

Se vuole può dirsi se è soddisfatta o meno della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< No, volevo aggiungere che ho già premesso io che non spetta a me, sicuramente, dire quando un Consiglio Comunale è di particolare rilevanza, oppure ha una importanza più ridotta. Comunque, visto e considerato che per le cose che, forse, almeno per il mio modesto parere, sono meno importanti, sono sempre stati affissi i manifesti e stasera, invece, che è un Consiglio Comunale, sempre a mio modesto parere, che ha una rilevanza abbastanza importante, ne ripareremo nei capigruppo e presenterò una mozione per il cambio del Regolamento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Un'altra interrogazione scritta, sempre della Consigliera Andreazzoli a tema: "interruzione della strada di Campo Cecina". Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Sì, dunque, premesso che c'è l'interruzione sulla strada per Campo Cecina già da diversi mesi, quindi c'è un divieto di accesso dal chilometro, non ricordo esattamente il chilometro, però, insomma, c'è un divieto di accesso per aggiungere Campo Cecina e c'è una ordinanza, che, chiaramente, ha il divieto di transito per il raggiungimento di tale località. Questa ordinanza è stata sospesa per, quando c'è stata la maratona, quindi c'è stata una sospensione dell'ordinanza, ma con una uscita sul giornale che sembrava che chiaramente i lavori, fatti sulla strada, avessero ripristinato la strada e quindi ci fosse l'accesso. Ad oggi, che siamo ormai nel pieno del periodo estivo, la strada per Campo Cecina è ancora inagibile. Quindi non si può passare e volevo chiedere, visto e considerato che Campo Cecina è una località turistica, che comunque a bilancio sono state stanziati anche delle cifre per il raggiungimento di tale località, con il collegamento con l'autobus, quindi ci sono delle corse che sono già stanziati a bilancio, e quindi ci sono già anche dei chilometri, che, chiaramente, sono destinati per Campo Cecina, volevo riuscire a capire se, quando la strada sarà di nuovo, chiaramente, trafficabile e se abbiamo un minimo di riferimento dei tempi. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera. L'Assessore Raggi, se vuole, può rispondere. Prego. Un attimo. Prego. >>

Parla l'Assessore Raggi:

<< Buonasera. Grazie. Ci sono stati tutta una serie di contatti ed è stato autorizzato un privato ad effettuare i lavori sul terreno pubblico e, successivamente, infatti, è stata fatta una prima serie di interventi, che ha permesso la riapertura in occasione di una manifestazione sportiva. Successivamente, sono andati avanti i lavori, poi c'è stato all'interno della discussione, con il privato, un rallentamento. Ora, questa settimana, dovrebbero avere trovato gli uffici con il privato l'accordo sul proseguimento dei lavori. Quindi, gli uffici mi hanno riferito, non più tardi di ieri l'altro, che a breve dovrebbero terminare questi lavori. Non sono in grado di dare una data precisa, purtroppo, anche se anch'io l'ho chiesta specificatamente al funzionario che se ne occupa. Però, ritengo che stiamo parlando di poco tempo. Al prossimo Consiglio Comunale spero di poter dare

una risposta un po' più esauriente, mi dispiace di non essere preciso, ma in questo momento l'informazione non mi è disponibile. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Consigliera, può dire se è soddisfatta o meno della risposta. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Questa era l'ultima delle interrogazioni, che abbiamo ricevuto scritte. C'è una prenotazione per una interrogazione orale del Consigliere Spediacci, accenno, diciamo. Prima i cittadini. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Non si è ancora acceso. Parlo di là? Bene, la mia interrogazione la faccio a lei, signor Presidente del Consiglio, sì, no nel senso che non c'è il Sindaco, non c'è l'Assessore Scaletti, quindi la farò, la mia interrogazione riguarda il bosco urbano, che è stato inaugurato il 19 di novembre del 2017 a Marina di Carrara su una superficie di circa 3.500 metri quadri, che è una zona compresa tra Via Bassagrande e Via Bertoloni. Non le nascondo, signor Presidente, che questo progetto mi è molto piaciuto. Come fa a non piacere un progetto dove si va a riqualificare 3.500 metri di terreno incolto, in una posizione strategica tra Avenza e Marina di Carrara, quindi può essere poi fruibile da tutti i cittadini, può essere un centro, come dire, di socializzazione per gli anziani, per i giochi dei bambini. Quindi, senz'altro è un progetto valido. Mi sono piaciute anche le dichiarazioni, che ha fatto lei, signor Presidente, sulla stampa, quando ha dichiarato che non sarà l'unico lotto, ci saranno anche altri terreni, proseguirà quindi in altri terreni questo progetto, sono terreni che sono giunti di proprietà del Comune, che derivano da costruzioni in convenzione. E quindi mi sono interessato. Ho seguito la Conferenza Stampa dell'Ing. Scaletti, e lei ha detto planteremo cento piante: esattamente 40 cipressi, 20 tigli, 20 lecci e 20 pini. Ne planteremo altri 300 entro la fine dell'anno per compensare le nascite, le nuove nascite di Carrara, dei bimbi di Carrara. Per cui, un bimbo che nasce, una piante che si interra. Per essere precisi con la Legge Rutelli del 1992. Benissimo. Ha detto anche che in primavera sarebbe stato fatto un pozzo per l'acqua, perché, chiaramente, il fabbisogno idrico in estate è molto forte per queste piante. E che..(VOCI FUORI MICROFONO)..aspetta, fammi andare avanti, che sennò perdo la linea, che devo dire. E poi ha parlato che nel tempo si sarebbe, praticamente, fatto tutti quei lavori, quelle cose necessarie per riqualificare a pieno questo terreno e farlo usufruire specialmente ai bambini per i giochi dei bambini, dicendo anche che i bambini, comunque, andavano a giocare in questo posto già prima a pallone, quindi potevano continuare ad andare a giocare a pallone. Bene, sono passati otto mesi e sono andato a controllare sul posto la situazione e ho visto che le 300 piante, che dovevano essere piantate entro la fine dell'anno per pareggiare le nascite, non sono state piantate. E allora, siccome io sono un po' preciso, mi sono messo a contare quante piante sono state interrate. Le piante interrate sono 37 di cui una sta tirando il calzino. Non sono 100 piante, sono 37. Poi, ho cercato il pozzo. Il pozzo non l'ho trovato. Non ho trovato il pozzo, ma ho trovato una catena che è di traverso all'ingresso e c'è un cartello attaccato dove c'è scritto: non mettete le macchine, peraltro era pieno di macchine, perché l'AMIA deve innaffiare. Allora, non c'è il pozzo, l'AMIA deve innaffiare. Sapete cosa vuol dire andare ad innaffiare? Vuol dire avere la botte dell'acqua con due persone che vanno ad innaffiare. Siccome c'è da andarci spesso, c'è, praticamente, una spesa non indifferente su questa cosa qua. Oltretutto, mi pongo il problema, come fanno i bambini ad andare a giocare in un terreno sconnesso. In un terreno dove ci sono delle dune alte più di mezzo metro, non si sa addirittura cosa c'è sotterrato sotto. Sembra che sia materiale da costruzione. Certamente non sarà materiale tossico, però ci possono essere tombini di ferro, ci possono essere cose che non rendono il gioco dei bambini un gioco sicuro. Quindi, io dico: allora cosa abbiamo, da che punto vogliamo partire? Quando si va un progetto di questo genere, prima si livella il terreno e si mette il terreno in sicurezza, poi si piantano le piante, si porta l'acqua e a quel punto lì comincia poi il progetto, la costruzione di un progetto. Io a questo punto

domando: che cos'è che abbiamo inaugurato? Cos'è che l'Amministrazione ha inaugurato? Perché siamo in queste condizioni dopo otto mesi? Ecco, la domanda, che faccio io, è questa. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Non c'è l'Assessore di riferimento, per cui..>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< No, no, ma difatti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Però, posso, nel mio piccolo, diciamo, quel terreno lì è composto da due parti: una parte, che, da quanto capisco, è quella che lei ha visionato, diciamo, più lato mare. Ce n'è un secondo che è più lato monti, dove soltanto in quello ci sono, vado a memoria, circa 60 o 70 piante, che non sono le 300 delle nascite. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< No, no, posso? Posso? Poi dopo..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Però, questa non è la risposta. E' soltanto per integrare quello che lei dice. Sicuramente, le sarà data risposta scritta dall'Assessore, anzi sarà mia premura verificare, insomma, che questa risposta venga. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Posso? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Beh, diciamo questo: io sono andato a vedere e ci vedo molto bene. La parte monte non ci sono alberi, gli alberi sono nella parte verso mare. (VOCI FUORI MICROFONO) Come no? Dove sono? La parte monte lassù? Mah, allora io c'ho le fotografie le vedremo poi. Che piante ci sono? (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, no! Scusate! Scusate! Scusate! Scusate! >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Mah, forse, ci saranno dei cipressi laggiù in fondo, io non li ho visti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, no. No, no, scusate. Intanto il pubblico..>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Io ho visto solo delle dune alte mezzo metro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusi, Consigliere, è proprio un terreno staccato.>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Ah, un terreno staccato. >>

Parla il Presidente Palma:

<< 50 metri più a monte di quello. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Questo è un altro ragionamento. Questo è un altro ragionamento. E' un altro ragionamento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Okay. Però..>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Io ho guardato il terreno quello di ingresso con i, da una parte dove gli alberi non ce n'è, ce n'è solo 37. E dove ci sono..(INTERRUZIONE)..dove ci sono delle, una situazione veramente..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Restano valide, comunque, tutte le domande, che ha fatto, e sarà mia premura seguire che ci sia una risposta scritta. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< D'accordo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Consigliere Bottici. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sì, grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, sono stimolato dalla presenza dell'Associazione Caponetto, che era molto attenta, anche negli anni scorsi, al discorso dell'avviso pubblico e stasera mi è tornato in mente, perché siamo ad un anno, e ora non lo dico però con tono scherzoso, lo dico con un tono serio, nel senso era un impegno preso dall'Amministrazione e dal Sindaco, inizialmente, di sottoporre alla Giunta il testo di Avviso Pubblico. Inizialmente, ci aveva detto che c'era un periodo di tempo nel quale ogni Assessore doveva prendere coscienza del testo. Poi, successivamente, il Sindaco ha detto che entro Natale avrebbe comunicato, ci ha dato lui un tempo per la firma di questo documento, volevo sapere se è ancora intenzione di questa maggioranza, di questa Giunta, firmare la Carta di Avviso pubblico. O meglio, volevo sapere se, non c'è il Sindaco e mi dispiace, se gli Assessori presenti hanno aderito alla Carta di Avviso Pubblico e se non l'avessero fatto se hanno intenzione di aderirci. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ma..(VOCI FUORI MICROFONO) No, no mi spiace. (VOCI FUORI MICROFONO) Grazie, ma il pubblico non può intervenire. Le faremo avere risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore di riferimento. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Io lo chiedo agli Assessori presenti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ma è materia, mi risulta, di competenza, però se vogliono rispondere, ovviamente, ne hanno facoltà. C'è qualche Assessore che vuole rispondere ha facoltà di rispondere. Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..che dovevano gli Assessori, comunque, esaminare il testo, vedere gli impegni ai quali sottoscrivendo il documento erano tenuti a sottostare e poi, entro Natale, ci avrebbe detto se l'intenzione della Giunta, se sottoscrivere o no questo documento, che ha sempre detto il Sindaco, che avrebbe firmato. A me basterebbe lo firmasse il Sindaco, perché il

capo della Giunta e quando era Consigliere di minoranza l'aveva sottoscritto. Comunque, volevo sapere se gli altri membri della Giunta che intenzioni avevano. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, le faranno avere la risposta scritta la Giunta, mi risulta. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Per dire sì o no. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Le faranno avere risposta scritta. Grazie. Ci sono? Una ulteriore interrogazione. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non mi chiede se sono soddisfatto? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ma non le hanno dato risposta. Quando le daranno risposta glielo chiederò. Consigliere Lapucci, prego. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, se possibile, volevo tornare un attimo sull'interpellanza precedente perché mi era sfuggito (parola non comprensibile) un attimo, ho capito bene o è stato prorogato ulteriormente l'affidamento ad ARCI Toscana con una ulteriore proroga fino a settembre. Perché, a quanto mi risulta, nella pubblica amministrazione è un atto illegittimo prorogare una proroga. A me risulta questo. Poi, ne parlerò con Persiani, l'ha fatta lui, glielo farò presente, magari mi darà delle risposte, perché era già una proroga al 30 giugno, ha prorogato ulteriormente a settembre, è una seconda proroga del tutto illegittima, secondo i principi della pubblica amministrazione. Venendo a quella nuova, volevo ricollegarmi un po' ai costi che aveva già tirato fuori il Consigliere Bernardi. E, insomma, di questo spirito francescano qua di cui si vantava il Vice Sindaco Martinelli, in una intervista del Movimento 5 Stelle, io non lo sto vedendo in tante cose. Ora, voglio fare riferimento, senza alcuna polemica, perché poi anch'io ho partecipato ad una missione all'estero ad Ingolstadt, ed io non mi riferisco alle missioni all'estero, che ho appurato che sono molto edificanti e molto belle e coinvolgenti. Mi riferisco all'accoglienza delle delegazioni durante l'inaugurazione del Museo Carmi. Sono stati messi, sono stati stanziati la bellezza di 13.500 Euro più IVA, quindi un totale quasi di 17 mila Euro, per, io c'ho il disciplinare qua, 12 persone, 2 notti in albergo, un paio di pranzi, un paio di cene, e pranzi e cene ovviamente erano più di 12 perché c'erano interpreti, traduttori, guide, quant'altro, rappresentanti del Comune di Carrara. Ma siccome sono uno che i conti non li faccio andando dal bottegaio, oppure in casa quando c'ho, quando non ho sonno, mi sono fatto fare un preventivo senza dare un budget di spesa, da una agenzia di Marina di Carrara, che è una delle più quotate, e, praticamente, mettendoci anche il guadagno, ovviamente, dell'organizzatore, la cifra giusta era la metà. Ora, io mi domando e dico: è vero che quando accogliamo le persone non dobbiamo mandarle a dormire sotto i ponti, non dobbiamo nemmeno fargli mangiare il pane con il sale e l'olio, ma questa mi sembra una spesa folle, ingiustificata e chiedo lumi su chi ha deciso di stanziare questa determinata somma perché mi sembra, veramente, eccessiva. Faccio presente che non voglio fare polemica, come è stata fatta sui giornali da un altro esponente politico del Centro Destra, sui viaggi all'estero, perché è una polemica inutile. Io, personalmente, sono andato via con l'altra Consigliera di maggioranza, la Serponi, non ho chiesto un euro di rimborso, mi farebbe però piacere anche sapere quanti rimborsi sono stati chiesti dagli altri Consiglieri nelle altre missioni all'estero. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Allora, grazie Consigliere Lapucci. Intanto, l'Assessore Galleni se vuole, credo che sia di competenza più del Sindaco di Massa, però se vuole fare un chiarimento rispetto a quanto ulteriormente chiesto dal Consigliere Lapucci può farlo. Prego. Tra un attimo. >>

Parla l'Assessore Galleni:

<< Allora, mi sembra di ricordare, ma posso sbagliarmi eh, che nella pubblica amministrazione, perché l'ho letto un po' di tempo fa, la proroga della proroga non sia consentita ad libitum. Poi c'è la normativa per quanto riguarda i contratti d'appalto, mi corregga Segretario se dico delle castronerie. Detto questo, mi perdoni Consigliere, ma io ritengo che l'atto del Sindaco di Massa, io credo che, forse, si dovrebbe concentrare, per carità vorremmo richiamare la sua attenzione sul fatto che Carrara continua nello SPRAR, il Sindaco di Massa ha preso una decisione, che fa parte del suo, evidentemente, vissuto politico e quindi decide di prendere un'altra strada. Qui, abbiamo deciso di prenderne una, di continuare in quella che stavamo facendo. Il fatto che il Sindaco di Massa decida di dare una proroga, è un atto di responsabilità nei confronti di enti limitrofi. Se lei vuole metterlo in croce, per carità, ma credo che, forse, ognuno dovrebbe guardare a quello che succede in casa propria perché ho visto anche Consiglieri di oltre Foce venire a sindacare su quello che succede a Carrara, magari, evidentemente, non hanno spunti per valutare quello che accade nella propria città. Prego. Ho finito.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Invece, per la seconda parte della, se vuole rispondere l'Assessore Forti per quanto riguarda l'inaugurazione e le delegazioni. Prego. >>

Parla l'Assessore Forti:

<< Ah, okay. Scusate. No, volevo chiarire prima di tutto il criterio con il quale abbiamo deciso di invitare le delegazioni quest'anno. Tradizionalmente venivano invitate per la Festa della Birra, e abbiamo deciso di invitarle durante, in occasione dell'inaugurazione del Carmi, ma anche di Carrara Down Town e Studi Aperti per far vedere, diciamo, la Carrara città creativa UNESCO nel suo splendore. Siamo stati ospitati dalle città gemellate, abbiamo visto come ci hanno trattato, con quale organizzazione, con quale, come dire, rispetto ed attenzione, e abbiamo pensato che fosse adeguato, fosse giusto adeguarci al trattamento, che avevamo ricevuto, quindi di mettere a disposizione dei nostri ospiti anche degli interpreti, delle guide, di fargli fare un percorso, un percorso di visita e di approfondimento su quello che è il know-how, cioè quello che è il nostro saper fare, attraverso, appunto, una esperienza di due o tre giorni nel caso di chi si è fermato, appunto, due o tre giorni sul nostro territorio. Abbiamo incaricato una azienda attraverso regolare processo di selezione. Ora, lei diceva, Consigliere, che ha confrontato i preventivi, è difficile poter, come dire, bisognerebbe vedere il suo preventivo e confrontarlo con il nostro e capire se, come dire, i servizi sono commisurati e quindi comparabili. Questo lo dico in linea del tutto generale. I privati possono, in qualche modo, anche avere un margine di contrattazione che, come sapete, sappiamo, gli enti pubblici non hanno. Quindi, non so se lei poi ha potuto, in qualche modo, come si direbbe in gergo, tirare il prezzo e farsi fare un prezzo migliore, questo me lo chiarirà. La cosa, che ci tenevo a sottolineare, era che, finalmente le delegazioni, e ci hanno infatti ringraziato, hanno visto un volto di Carrara che li ha interessati. Questo mi sembra un obiettivo raggiunto, molto importante e, per quanto riguarda la spesa, questa è giustificata assolutamente dall'accoglienza e commisurata all'accoglienza che gli abbiamo garantito. D'altronde li riceviamo una volta all'anno, sono le città con le quali siamo gemellati e abbiamo convenuto fosse giusto accoglierle nel modo che si meritano, insomma.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Consigliere..ah, ha finito? >>

Parla l'Assessore Forti:

<< Sì, sì. Volevo capire se devo chiudere. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Lo chiude. Consigliere Lapucci, può dire se è soddisfatto o meno della risposta, delle risposte.>>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Due parole. Rispondo prima all'Assessore Forti. La comparazione dei preventivi, praticamente, non sono preventivi con cose diverse. Ho chiesto semplicemente le stesse cose che sono riportate nel disciplinare che il Comune di Carrara ha inviato, cioè ha messo sul portale Start. (VOCI FUORI MICROFONO) La richiesta era per 12 persone di pernottamento il albergo. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)La delegazione erano 19. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo finire il Consigliere, per piacere. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Questo è quello pubblicato su START Regione Toscana: erano 12 e il privato, l'ENDAS, che vi ha apprezzato, lo ha fatto su 12 persone. Quindi, io mi tengo al preventivo, che ho potuto visionare e lo stesso, che ho girato ad una agenzia che, ovviamente, con il suo margine, senza nessuna contrattazione privata, non gli ho detto fatemi lo sconto di 2 mila Euro, ma mi ha fatto un preventivo che, praticamente, è poco più alto, poco più della metà di quello che avevate stanziato voi. Io sono d'accordo di accoglierli bene. Magari, la prossima volta, fate un bando in maniera diversa, senza stanziare una cifra, fatevi fare dei preventivi con il disciplinare e scegliete quello in base alle garanzie, che vi danno, economicamente più vantaggioso in base ai criteri, che avete scritto. Perché, se gli date una cifra del genere, uno, poi in due giorni, ovviamente, dice: questa cifra qua ci sto dentro. Eh, ci sto dentro sì. E' una cifra, penso che probabilmente si sarebbero potuti fermare non due notti, forse una settimana, in 18, in 19. Comunque, sono d'accordo di promuovere il territorio, come ha detto l'Assessore Forti, con le visite per queste delegazioni perché, insomma, è una bella cosa.

Rispondendo all'Assessore Galleni, non voglio mettere in croce Persiani, gli chiederò lumi perché, secondo me, se ora l'affidamento ad ARCI è prorogato per tre mesi con una delibera illegittima, cioè qualcuno potrebbe farlo notare, qualcuno a Massa e potrebbero instaurarsi dei problemi nella gestione di queste persone, che vivono nei centri SPAAR. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Bene, grazie Consigliere. Ricordo che la replica del Consigliere è finalizzata a dirsi soddisfatto o meno della risposta, che riceve, ovviamente motivandola, ma insomma è sempre nell'ambito della risposta o meno. Non vedo altre prenotazioni per le interrogazioni. Sì, ce n'è una. Sì, la Consigliera Crudeli. Prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Grazie Presidente. No, volevo rivolgere una domanda all'Assessore Galleni: volevo sapere a che punto sono gli orti urbani. Un progetto portato avanti già dalla precedente Amministrazione e finanziato alcuni mesi fa. L'Amministrazione, articoli roboanti sui giornali, che partivano. Però, ad oggi, io non so se ho perso qualcosa, ma vorrei sapere a che punto sono, perché per ora mi sembra che non sia ancora partito niente. La mia domanda era questa. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusi, Consigliere Crudeli, non ho capito il tema. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Gli orti urbani. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ah, gli orti urbani, okay. Quindi, credo che la risposta sia..(VOCI FUORI MICROFONO)..okay, grazie. Assessore Galleni, se vuole rispondere. Prego. >>

Entra il Sindaco. Presenti n. 23.

Parla l'Assessore Galleni:

<< Sì, buonasera. Sì, ovviamente l'orto urbano è un qualcosa che viene co-gestito anche con l'Assessore Bruschi perché, ovviamente, c'è la parte del, diciamo infrastrutture dell'orto urbano e poi la parte relativa al bando che, invece, è la parte che attiene più al sociale. Ora, è stata chiesta una variazione, per quanto riguarda la parte dell'orto urbano, della sua ubicazione, perché il progetto, che era stato presentato, che è un progetto sicuramente lodevole, però gli orti urbani erano stati collocati in località Padula, praticamente se si ha davanti la torretta, sulla parte destra, è una zona molto scoscesa, con delle piane ripide e sostanzialmente all'ombra. Quindi, il progetto è stato quello di, praticamente, capovolgere la parte, metterla tutta sulla parte della sinistra, recuperando anche vecchi camminamenti e i gradoni. Ci sono state anche poi, sono state anche sentite delle associazioni, che volevano, sostanzialmente, dei chiarimenti perché sul bando ci sono alcune, diciamo, differenziazioni, si parla di orto urbano e di community garden. In buona sostanza, cosa succede? Succede che il settore dovrebbe fare un bando per individuare le associazioni o il gruppo di associazioni, le quali, a loro volta, devono fare dei bandi per identificare, individuare i soggetti, gli ortisti a cui dare i singoli orti. Questo per quanto riguarda l'orto urbano, che hanno un loro lotto sostanzialmente. E la community garden che, invece, è sostanzialmente, un lotto indiviso in cui tutti, gestito da un ente, in cui tutti arrivano. C'è grande, c'è stata molta confusione da parte, non confusione, diciamo che le domande erano rivolte al fatto che le associazioni erano molto attente sostanzialmente alla possibilità di vendere i prodotti, perché ogni singolo ortista deve essere assicurato e quindi ci sono delle spese ecc, ecc. E questo, forse, non appartiene proprio a quello che è lo spirito dell'orto urbano. Quindi, con ogni probabilità, adesso faremo di nuovo, magari in maniera più allargata con le associazioni, che hanno chiesto chiarimenti, che hanno voluto parlare, hanno voluto confrontarsi, un tavolo aperto, in cui spiegheremo qual è l'idea diciamo progettuale, perché è ovvio che se le associazioni tutte dicono no non siamo interessati, no non ci interessa, è anche difficile portare avanti poi un orto urbano e spiegheremo quali sono le finalità, proprio la ratio dell'orto urbano, spiegheremo anche che non è possibile la vendita dei prodotti, perché la vendita dei prodotti presuppone un agronomo, presuppone il non uso di determinati, diciamo, sì, per esempio, il lumachicida ecc, ecc, spiegheremo con chiarezza quali sono i limiti intrinseci, scusate è la stanchezza, e quindi vedremo di trovare, diciamo, una quadra anche nello spiegare quali sono, diciamo, i limiti anche però la bellezza di questo progetto perché, sicuramente, è bello, dato atto. Anche con la parte, diciamo, di progettazione ho parlato con l'Assessore Bruschi, siamo avanti, ci sarebbe stato anche il desiderio di vedere, di recuperare magari anche l'altro ponte, l'altro ponte di accesso, che ha quel problema di travi, del camminamento in legno, da quello che si sapeva, però lì abbiamo avuto un pochino più di difficoltà a comprendere anche lì quali sono i limiti e le problematiche, se ci sono, strutturali del ponte. Però sarebbe un progetto che, sicuramente, se prende il via è in divenire, ecco. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie, Assessore Galleni. La Consigliera può dirsi se è soddisfatta o meno della risposta. Prego. Un attimo solo. Prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Della risposta sono soddisfatta, però mi piacerebbe che, magari, queste risposte, queste cose venissero anche discusse in Commissione perché non se n'è mai parlato, forse una volta, poi si leggono gli articoli sui giornali, partono gli orti urbani, poi, invece, ci sono dei problemi, ma giustamente. E' soddisfacente la risposta, però, magari, in commissione discuterne, avrei evitato questa sera di venire qua e dirlo. Perché anche la commissione, magari, deve essere più attenta ai problemi, alle cose, a volte facciamo alcune commissioni, magari, su temi meno, cioè sono tutti importanti, per l'amor di Dio, però, insomma, sarebbe importante che le commissioni servissero poi, passo, passo, anche i progetti che sono in essere e che poi devono essere ultimati e che l'Amministrazione sta portando avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Crudeli. Le do..>>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Già che ho la parola, posso dire una cosa al Sindaco, visto che è arrivato, penso venga dalla trattativa con le associazioni industriali, volevo sapere se ci può dire qualcosa dopo, magari, su questa cosa. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Dopo, eventualmente, gli facciamo fare la parte comunicazioni del Sindaco, che ha saltato prima. Va bene. E quindi, Consigliere Bottici, ha una interrogazione da fare? >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..il Sindaco. E' arrivato. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, siccome abbiamo già fatto due o tre volte una richiesta al Sindaco sull'utilizzo della pagina Facebook ufficiale del Sindaco De Pasquale, non è ancora arrivata la risposta nei tempi, però ci sta. Il 7 marzo avevamo chiesto, l'ultima volta che c'è stato Consiglio Comunale avevamo richiesto la risposta, che doveva arrivare per iscritto, ma non è ancora arrivata. Nel frattempo è successo un episodio, un episodio nel quale mi ha lasciato abbastanza perplesso nel senso: cioè leggo spesso quello che dice, perché mi tengo informato, che un giorno pensavo di parlare con lei sulla pagina Facebook che mi ha scritto e mi ha detto: caro Cristiano, mi sono anche emozionato quando ho visto, e mi sono letto. E mi sono letto il messaggio del Sindaco, che mi stimolava, insomma mi diceva, mi faceva un appunto pubblico e io gli ho risposto: caro Francesco, educatamente abbiamo tenuto due posizioni diverse. Il problema è che Francesco non era Francesco, ma era un Consigliere Comunale che rispondeva con il nome di Francesco. Ecco, volevo sapere, avere una spiegazione perché se la gente pensa su quella pagina di parlare con il Sindaco, quando c'è scritto Francesco De Pasquale Sindaco, è normale che si interfaccia con lei. Se, invece, risponde un Consigliere Comunale, io reputo ci sia un problema perché un conto è il Consigliere Comunale che con l'Amministrazione deve dare un indirizzo e un controllo, ma che sulla pagina del Sindaco con il profilo Francesco De Pasquale Sindaco, risponda un Consigliere Comunale la trovo una cosa abbastanza, non giusta. Non giusta. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Se il Sindaco vuole rispondere. Prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Egregio Consigliere, le do del lei, così almeno. Se lei pensa che il sottoscritto abbia tempo per trastullarsi con Facebook sbaglia di grosso. Penso di averlo detto in tutte le salse, a tutte le persone, che mi hanno contattato. La pagina Facebook non è gestita dal sottoscritto come tantissime pagine di chi ricopre cariche, ruoli. Gli utenti pensano di interfacciarsi con la persona, ma io dubito che il Presidente, per esempio, degli Stati Uniti, Trump, mandi i tweet direttamente in modo personale, insomma. Anche lui c'ha i suoi addetti stampa come il sottoscritto ha il portavoce e quindi non, no lo dico qui chiaro e tondo, non gestisco io la pagina, nel senso che non sono io che rispondo, non ho timore di dirlo, perché, ripeto, il sottoscritto gestisce esclusivamente la mail personale, quindi francesco.depasquale @ comune.Carrara ecc. La mail "sindaco" non la gestisco io, per esempio. Quindi, quando avete le risposte dalla mail del Sindaco, non è il Sindaco che risponde, è la Segreteria del Sindaco e lo stesso vale per la pagina Facebook. Ora, quella pagina Facebook lì, in realtà, nasce durante la campagna elettorale. Quindi, diciamo, nasce come pagina personale di Francesco De Pasquale, che poi dopo è diventata pagina "Francesco De Pasquale Sindaco". E' una pagina, diciamo, non ufficiale nel senso che non è una pagina istituzionale, serve al sottoscritto per comunicare meglio con i propri cittadini per comunicare quelle attività, che il sottoscritto fa e che normalmente non risultano particolarmente, come si può dire, non hanno particolare risalto sui giornali. Ieri, per esempio, ero ad un rinfresco organizzato dal Console degli Stati Uniti a Firenze, e, ovviamente, è una informazione che io voglio dare, voglio comunicare alla

cittadinanza e utilizzo, appunto, la pagina Facebook. Ma non sono io che scrivo, non sono io che mi interfaccio con chi va a leggere quella pagina, ecco, tanto per chiarirci. Comunque, a scanso di equivoci abbiamo, ho ritenuto opportuno, diciamo, escludere tutte quelle persone, che una volta avevano accesso a quella pagina, in modo tale da evitare che si verificano casi come quello dell'altro giorno, ecco. E' una pagina personale, mia, che serve per comunicare con i cittadini. Ripeto, non lo faccio io direttamente perché penso di avere altre cose da seguire e penso che in questi giorni, insomma, ne abbiate avuto contezza anche dai giornali. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Consigliere Bottici, può dire se è soddisfatto o meno della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, ho apprezzato il tentativo del Sindaco di farmi capire una cosa, che non ho capito però. Per cui, è chiaro, io c'ero arrivato che lei non può rispondere a tutti i messaggi, oppure a tutte le persone, che intervengono sulla pagina, però, chiaramente, su quella pagina agirà l'ufficio stampa ecc, ecc, questo me l'ero immaginato, ci mancherebbe. Poi, magari, a volte può anche andarci lei, però è normale che, però riportano il suo pensiero perché essendo De Pasquale il Sindaco riportano il suo pensiero. La cosa atipica, atipica è che su quella pagina, nella quale la comunicazione, che lei fa, l'ha detto lei, io comunico attraverso quella pagina e sono il Sindaco di Carrara, la gente pensa di parlare, giustamente, con lei. E' lì che le dico che se poi dietro allo scritto Francesco De Pasquale scrivono i Consiglieri Comunali, c'è qualcosa che non funziona. Perché il Consigliere Comunale deve avere una sua pagina Facebook dove, al limite, se vuole utilizzare quel mezzo deve comunicare, ma non può comunicare con l'account di Francesco De Pasquale. Se con quell'account un suo delegato, dell'Ufficio di Presidenza, chiunque, però delegato da lei lo fa, niente che dire, ci mancherebbe altro. E' chiaro che la responsabilità di quello che viene scritto su quella pagina ce l'ha lei, però, perché è Francesco De Pasquale, non è che se lo prende, chiaramente, con un rapporto fiduciario che lei instaura con chi gestisce la pagina, si prende anche la responsabilità di quello che viene scritto. Se lo scrive un Consigliere Comunale non è così. Ecco, questo volevo dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene è chiaro. >>

Parla il Sindaco:

<< Ripeto, abbiamo già provveduto a fare in modo che la cosa non si possa ripetere. Fondamentalmente, ripeto, le comunicazioni su quella pagina lì sono comunicazioni, che partono dalla, diciamo dall'attività mia. C'è, presumo, qualche commento, considerate che io su Facebook non ho proprio abitudine a navigare, ma nemmeno in tempi passati, ecco. Quindi, l'unico account nasce proprio in vista della campagna elettorale, sennò, per me, non avrei avuto nemmeno un account su Facebook da questo punto di vista.

Le comunicazioni, che tanti cittadini fanno attraverso quella pagina, vengono raccolte dagli incaricati della, da chi gestisce materialmente la pagina, e mi vengono in questo caso rigirate proprio per fornire una risposta. Quindi, normalmente, risposte sulla pagina, in linea di principio, non ci sono. Ecco, infatti penso che sia stato l'unico caso discussione, ecco. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie per il chiarimento. Non vedo altre interrogazioni. Ci abbiamo, ricordo comunque una serie di mozioni, ordini del giorno e poi ci sono tutte le delibere iscritte all'ordine del giorno. Quindi, io, visto che non c'erano prenotazioni, vedo che c'è una prenotazione, ma ricordo che ci abbiamo ancora una serie di mozioni da. Quindi, chiudiamo le interrogazioni e passiamo alle mozioni. Okay. Perché la prima mozione registrata è quella dell'area sosta camper, presentata dal Consigliere Bassani. Però, se..voleva dire qualcosa, Consigliere? >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì. Sì, sì, certo. Perché io di solito deposito le mozioni con largo anticipo, quindi nei tempi molto in anticipo, e infatti di solito vi porto via gran, in Consiglio Comunale un gran pezzo del tempo necessario per interpellanze e mozioni. Ero assente da otto giorni, ero assente in capigruppo, quindi ho depositato una mozione fuori dei termini, sono rientrato questa sera ed è previsto all'art. 33 del nostro regolamento che per le dichiarazioni di procedura d'urgenza, quindi mozioni ed interpellanza, si può, in qualche modo, fare appello al Consiglio Comunale, al Presidente del Consiglio Comunale. E siccome la mozione, che ho presentato, che avrei potuto presentare anche successivamente, ma riguarda il contratto integrativo, quindi quello che è successo in questa città, in questi giorni, tra l'altro ero assente, e penso che sia un argomento di primaria importanza e quindi avevo chiesto questa procedura un po' anomala, mi scuso. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Okay, è chiarissimo. Allora, se il Consiglio è d'accordo, io, visto che la mozione, che voleva presentare con la procedura d'urgenza il Consigliere Bernardi, riguarda la vertenza che c'è stata sul contratto tra i cavatori e gli imprenditori, e visto che il Sindaco è appena tornato da quel tavolo, la mia proposta, che faccio è di, diciamo, riprendere il punto, chiusa la parte delle interrogazioni, dopo facciamo le mozioni, non perché non voglia fare quella, ma perché può darsi che ci sia già la soluzione e quindi vi chiederei se vogliamo fare la parte di comunicazioni del Sindaco, visto che il Sindaco non era presente prima, se magari ha qualcosa da comunicarci anche a proposito di questa vertenza, se il Consiglio è d'accordo.

Chi è favorevole a questa inversione dell'ordine? Okay, perfetto. All'unanimità. Grazie.

Quindi, do la parola al Sindaco per le Comunicazioni. Prego. >>

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**Parla il Sindaco:**

<< Allora, andiamo in ordine cronologicamente inverso allora. Dopo lunga e oserei dire estenuante, almeno per me che, sinceramente, ho fatto in passato attività sindacale, ma non ho mai partecipato a tavoli di, diciamo, contrattuali. Alla fine l'accordo è stato raggiunto, anche se fino all'ultimo sembrava sul punto di saltare su aspetti veramente marginali. Questo per far capire come gli animi, soprattutto dopo l'episodio dell'altra notte, fossero arrivati ad un punto piuttosto, come si può dire, ad un nervo scoperto oserei dire. Perché, insomma, ritrovarsi dopo la mezzanotte in qualche modo asserragliati nella sede di CONFINDUSTRIA con qualche difficoltà a fare arrivare le forze dell'ordine che, non dico che avevano perso il controllo della situazione, però capite bene che se le forze dell'ordine hanno numeri ridotti e fuori ci sono 50-60 persone, la maggior parte tranquille, ma quelle 4-5-6-10, che invece anelano allo scontro oserei dire in qualche caso anche fisico, insomma, indubbiamente non è piacevole, anche perché quel giorno lì venivamo da nove ore di trattativa. Insomma, siamo entrati alle tre di pomeriggio e uscire a mezzanotte, oserei dire sotto scorta, insomma, no mezzanotte passata, sotto scorta non è proprio il massimo. Quindi, oggi, finalmente, l'accordo si è raggiunto. Ora, non sto a dare i dettagli tecnici, sinceramente, l'importante è che l'accordo si sia raggiunto. Le parti si incontreranno poi domani per stendere il verbale con i punti dell'accordo. Però, devo essere sincero: io sono uscito di là che erano le otto, mi sembra, otto e un quarto, ora di preciso non ricordo bene, vi garantisco che anche cinque minuti prima di uscire, il tavolo rischiava di saltare, ecco, su aspetti veramente marginali che poi, alla fine, esulano dal contratto integrativo propriamente detto, perché, ormai, quando gli animi diciamo arrivano ad una certa tensione, poi basta veramente niente per farlo saltare. Comunque, alla fine, l'accordo è stato raggiunto. Domani i cavatori riprendono il loro lavoro. C'è stata un po' di pressione in questi giorni anche da parte degli operatori delle cooperative per cercare di fare favorire, in qualche modo, un accordo. C'è stata una pressione anche da parte dei camionisti, che, in questi giorni, poi non hanno lavorato nemmeno loro e loro non è che ottengano un trattamento, diciamo, di riguardo, ecco, da questo punto di vista. E quindi, insomma, alla fine il contratto si è concluso, insomma, o per lo meno gli accordi, diciamo, la parola è stata data. Verrà formalizzata domani nel pomeriggio. Ieri, come ho accennato prima, sono stato alla commemorazione dell'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, che ci celebra il 4 luglio di ogni anno. L'obiettivo, lo possiamo dire senza mezzi termini, è quello di instaurare un rapporto proficuo nella

linea di coinvolgere anche gli Stati Uniti, in particolare sul percorso della linea gotica. La linea gotica che, non dimentichiamolo, è un percorso che ci vede, in qualche modo, protagonisti perché la linea gotica ha visto, appunto, scontrarsi, ha visto la nostra città territorio di scontri anche, insomma, anche accesi, di rappresaglie, di tutta una situazione, che non sto a dire perché insomma la conosciamo, tutto sommato, ma soprattutto è interessante, secondo noi, il progetto della linea gotica perché vede come città, diciamo, estreme, Carrara e Pesaro, che sono due, entrambe due città che sono state riconosciute dall'UNESCO come città creative e quindi sarebbe, dal nostro punto di vista, molto interessante mettere in sinergia questi due elementi: due città creative, agli estremi della linea gotica, che si fanno, appunto, portavoce e in questo abbiamo riallacciato giusto oggi sono riuscito, anzi così ne approfitto per aggiornare l'Assessore alla Cultura, ho chiamato, mi ha chiamato il Sindaco di Pesaro e quindi siamo già d'accordo per, entro la fine del mese, di incontrarci o a Carrara o a Pesaro per instaurare questi rapporti per cominciare, insomma, a pianificare questa attività. Oltre a questo, il sottoscritto è stato poi a Cracovia nei giorni, c'è stato anche l'Assessore alla Cultura, siamo stati a Cracovia per il meeting internazionale, annuale delle città creative dell'UNESCO, che, tra l'altro, il prossimo anno si terrà a Fabriano, quindi sarà in Italia, avremo anche la possibilità di stabilire ulteriori sinergie. E come, insomma, dicevo in occasione della celebrazione della festa di San Ceccardo, è uno scenario che ci si sta aprendo veramente al livello internazionale. E siccome Carrara ha un po' la patente di internazionalità, proprio per via della sua produzione di punta, che appunto è la lavorazione del marmo, è una carta che, effettivamente, dobbiamo gestire, dobbiamo imparare a far fruttare nel migliore dei modi, perché, veramente, nella rete UNESCO abbiamo città creative dalle piccole città, alle città cinesi, che sono un pochino più grandi di noi, stiamo parlando di città con una decina di milioni di abitanti, quindi che, insomma, anche Roma e Milano spariscono un po' nel confronto con queste città. Però, ci permette veramente di instaurare un dialogo, un reticolo culturale, di scambi economici, commerciali, di esperienze che veramente può dare un contributo veramente notevole a risollevare anche questa città dal punto di vista culturale, in primis, ma anche economico.

Detto questo, io direi che le mie comunicazioni sono finite. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Signor Sindaco. Quindi, riprendiamo. (VOCI FUORI MICROFONO). Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Sì, al di là della Gotica e di tutto, sulla vertenza marmo io non ho capito bene quale sia stata la funzione e il ruolo del Sindaco, perché ho assistito ad una discussione giornalistica francamente un po' singolare, quindi mi piacerebbe capire se si è spiegato male o se non si è capito bene. >>

Parla il Sindaco:

<< Allora, premetto che non ho la più pallida idea di cosa sia uscito sui giornali perché, materialmente, il sottoscritto non ha avuto tempo di leggerli e per quello figuriamoci Facebook, non so se mi spiego. La funzione del sottoscritto, come anche del Vice Sindaco, è stata un po' quella di stemperare gli animi perché l'invito, che c'è stato rivolto, nasceva da un episodio, che c'è stato a margine del tavolo della contrattazione. Quindi, il ruolo nostro è stato quello di garantire il corretto svolgimento del tavolo, cioè, nel senso, un tavolo che si potesse svolgere, come si può dire, da persone civili, cioè senza pressioni dall'esterno, come poi invece è successo lunedì sera, ma in tarda sera, e quando, in realtà, al tavolo non c'erano gli industriali. Cioè noi avevamo la gente al di fuori, cioè proprio alle finestre, ma in quel momento lì gli industriali non erano più diciamo al tavolo. Il tavolo, in realtà, era interrotto, okay? Quindi, la nostra funzione è stata un po' quella, oserei dire, quasi di, potremmo definirla di notai, cioè di quelli che lì erano presenti a verificare che il tavolo si svolgesse con modalità, con toni, diciamo senza andare sopra le righe, ecco. Non abbiamo partecipato, diciamo, attivamente alla discussione anche perché, nonostante i lavoratori dicessero, ma il marmo è un bene comune, è un bene collettivo e quindi il Sindaco deve stare dalla parte dei lavoratori. No, il Sindaco deve stare super partes, perché, fondamentalmente, anche le aziende ai termini di costituzione hanno un valore sociale. Quindi, la nostra presenza è servita solo a garantire le parti, che la trattativa si svolgesse nei canoni di una trattativa e non diventasse un ring,

oserei dire. Tant'è vero che, ripeto, un ring in un certo senso c'è diventato lunedì notte, ma in un momento in cui la trattativa era già saltata. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie per la precisazione. Dunque, abbiamo ancora io ho iscritte tre mozioni e poi un ordine del giorno. Procederei quindi in ordine con la mozione, che è la prima..(VOCI FUORI MICROFONO)..okay, se lei quindi vuole portare avanti la mozione? Va bene. Quindi, vediamo. Ci può dire l'oggetto della. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Allora, io chiedo al Consiglio se vuole accettare questa proposta, questa procedura di urgenza per la mozione presentata dal Consigliere Bernardi sul tema la vertenza delle cave. Chi è favorevole a farla presentare, alzi la mano. Direi che c'è l'unanimità, non vedo nessun. Okay. Quindi, all'unanimità. No, quindi..>>

Parla il Sindaco:

<< Mi astengo. Penso di avere già fatto anche troppo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< 22? 22. Chi si astiene? Il Sindaco si astiene e quindi nessun contrario. Quindi, Consigliere Bernardi, può presentare la mozione. Prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< PREMESSO che il diritto di sciopero si esercita nell'ambito di leggi che lo regolano.

CHE l'aver acquisito questo principio ci ha permesso il rovesciamento di prospettiva rispetto al ventennio fascista. Prima lo sciopero era reato ora, invece, è un diritto.

CHE secondo l'interpretazione prevalente, lo sciopero è un diritto soggettivo pubblico e per la sua regolarizzazione si è cercato di dare una disciplina nell'ambito dei servizi essenziali, sciopero nel settore dei trasporti, dell'istruzione, della sanità, ma lo sciopero nell'ambito dei lavoratori del marmo non viene contemplato in queste tipologie, perché assume una dimensione peculiare nel momento in cui l'attività si esercita in un settore, particolare e speciale come quello del marmo.

DATO ATTO che il rappresentante di CONFIDUSTRIA Livorno, Massa Carrara, ha letteralmente montato un caso nei confronti del sindacato, intervenendo intenzionalmente verso una generalizzazione di colpevolizzazione del sindacato reo di difendere i lavoratori.

CHE tali esternazioni hanno voluto puntualmente richiamare interventi regolativi in termini ristrettivi, frutto di una pericolosa politica.

CHE da un imprenditore del lapideo ritengo che il dialogo fra i rappresentanti dei lavoratori sia da considerarsi un valore aggiunto perché quello che conta è il benessere e la sicurezza sul lavoro.

CONSIDERATO che stiamo assistendo da uno spudorato anti-sindacalismo indizio ulteriore della metamorfosi radicata saldamente anche nell'amministrazione Cinque Stelle che, onestamente, un po' stupisce e molto addolora. Quando lei diceva che non ha visto la stampa..(VOCI FUORI MICROFONO) No, no, no, e l'ho letto mentre facevo, lo ripeto. Lo ripeto. Che oltre a ciò si è manifestato un interesse politico, che accomuna Destra e Sinistra e forze emergenti per indebolire il sindacato attraverso una visione miope, poiché alla fine è la parte sociale della città ad avere il bisogno di un sindacato forte, propositivo, e partecipativo, che diventa giorno dopo giorno più necessario vista la deriva della politica.

CHE per la prima volta nella storia della città il rappresentante di CONFINDUSTRIA, almeno quello che è apparso sulla stampa, colpevolizza il sindacato e difende il Sindaco della città. Questa è una cosa che stupisce.

TUTTO CIO' PREMESSO si chiede al Sindaco Francesco De Pasquale e all'Amministrazione di rispettare e collaborare attraverso i fatti e le rappresentanze sindacali, che hanno da sempre rifiutato l'idea corporativa ed hanno mantenuto non senza difficoltà l'idea di avere una mission generale, una rappresentanza significativa nella tutela dei lavoratori.

DI ADOPERARSI fattivamente affinché gli imprenditori del marmo riconoscano nel rinnovo del contratto integrativo che i premi di risultato debbano essere corrisposti a tutti indipendentemente dalle dinamiche competitive, che potrebbero incentivare conflitto ed incomprensioni.

Di far riconoscere pubblicamente e formalmente ai rappresentanti di CONFINDUSTRIA il principio che quando le aziende producono risultati positivi debbano avvantaggiarsene anche i lavoratori, prendendo decisioni sul futuro del settore lapideo nel territorio, che tengano conto anche dei benefici che ne potrebbero trarre tutti i cittadini. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bernardi. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) E' superata perché il contratto è stato rispettato, però la mozione...>>

Parla il Presidente Palma:

<< No, scusate, scusate. E' stata presentata la mozione, quindi si apre la discussione. Chi vuole intervenire sul merito può prendere la parola, e, dopo di che, verrà messa in votazione. Non vedo nessun intervento. Quindi, la dichiarazione di voto? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Del Nero, prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Noi abbiamo alzato la mano quando c'è stato chiesto se poteva essere presentata una mozione. Dopo, poi, nel leggerla, in copia qua, credo che, forse, poteva essere corretto ritrarla da parte del proponente. Ci troviamo, invece, a doverla votare e, ovviamente, votiamo, e in maniera forte votiamo contro questa mozione, che ci sembra, oltre ad essere superata dai fatti e quindi quasi del tutto inutile, ci sembra anche irricevibile nei toni e nelle affermazioni perché si parla di spudorato anti-sindacalismo, cioè vengono fatte delle sottolineature che sono, sono assolutamente inaccettabili. E quindi votiamo in maniera convinta contro questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Ci sono altre dichiarazioni di voto? (VOCI FUORI MICROFONO) Eh, quando ho chiesto se c'erano interventi, nessuno ha risposto, ho detto passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Non avevo mica capito che il dibattito era chiuso, perché non si è sentita la voce, non si è sentita la voce dell'Amministrazione, non si sente la voce di nessun partito. No, io farei un invito al Consigliere Bernardi, perché in questa mozione ci sono alcuni elementi, sicuramente, validi che vanno approfonditi e non possono essere buttati via in un contesto che, però, non consente la valutazione completa perché dentro quella mozione ci sono alcune cose, che sono superate dai fatti. Il richiamo all'antisindacalismo, invece, secondo me, va approfondito e valutato. Quindi, io consiglierei di aggiornare questa mozione rispetto all'avvenimento. Non vorrei nemmeno che questa vicenda, visto che le firme non ci sono ancora state, potesse, in qualche modo, creare qualche turbativa. Quindi, io mi fermerei un attimo e proporrei per la prossima sezione del Consiglio un ordine del giorno, che faccia tesoro di questa esperienza e ripropongano in termini positivi le visioni di ognuno di noi, trovando una sintesi o meno, ma mi pare che in questo

momento non sia opportuno ragionare su questo schema, perché è uno schema, ripeto, che per sua definizione sarebbe rientrato in una definizione d'urgenza se ci fosse stato un elemento urgente, adesso non c'è più un elemento d'urgenza. C'è semmai un elemento di meditazione. Io ho fatto dire al Sindaco qual è stato l'atteggiamento, o meglio ho chiesto che il Sindaco mi dicesse qual è stato l'atteggiamento, che ha tenuto, perché anche su questo qualche riflessione va fatta. Pure va fatta sul tenore di ciò che il Sindaco ha detto perché io credo che tutti abbiamo ascoltato. Se ci sono state tensioni al punto da giustificare una presenza per garantire un sistema ordinato di confronto, il tema va affrontato perché non penso ce l'abbia detto per perdere tempo, no? Quindi, io invito il Consigliere Bernardi a ritirare la mozione, a proporre in altro momento una mozione, che possa consentire di trarre qualche riflessione da ciò che è accaduto e verificare se ci sono posizioni condivise o meno, perché mica dobbiamo dividerci per forza. Io credo che se facciamo un ragionamento che funziona poi, alla fine, si trova anche il sistema di affermare qualche principio importante e lo dico per l'ultima volta: non possiamo usare elementi che vanno a anche lambire o a toccare, in questo caso, in maniera più forte, diritti fondamentali per polemiche politiche. E quindi non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca lo invito al ritiro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie al Consigliere Vannucci. Si era segnato a parlare anche il Vice Sindaco Martinelli? Non so se voleva. Prego. Un attimo solo. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Mah, il Sindaco, con grande educazione devo dire, anche con grande modestia, credo che abbia già spiegato al Consiglio quello che è stato fondamentalmente il ruolo dell'Amministrazione in questa trattativa, che è stata lunga, difficile, complicata, molto più di quelli che erano stati i precedenti rinnovi contrattuali del contratto integrativo del settore lapideo. E questo penso che ce ne siamo accorti tutti. Io, oltre che a partecipare assieme al Sindaco, assieme all'Assessore al Marmo ho avuto anche qualche minuto per leggere la stampa locale, quindi le dichiarazioni, il documento del Consigliere Bernardi mi pare oltremodo fuori luogo. Se vado a leggere quello che ha dichiarato la FILEA-CIGL, che non è certamente un sindacato vicino al Movimento 5 Stelle, ma lo faccio più che altro perché non mi va bene, Consigliere Bernardi, che in questo momento passi un concetto che è del tutto sbagliato. Se mi date due minuti, avete la pazienza di ascoltarmi, vi leggo le parole virgolettate, riportate, credo sia La Nazione o Il Terreno, le parole di Roberto Venturini, delegato della FILEA-CGIL, che dice oggi sul giornale:

“ anzitutto dobbiamo ringraziare Sindaco e Vice Sindaco per essere stati fino in fondo al tavolo della trattativa - dice Roberto Venturini FILEA – A loro anche oggi abbiamo spiegato quali sono i nostri obiettivi e da parte loro abbiamo ricevuto rassicurazioni, scusate, del proprio impegno a far pressione con gli industriali affinché si chiuda la trattativa”.

Queste sono le dichiarazioni del delegato della FILEA. Quindi, io non ho ben capito lei da dove tragga le sue informazioni e soprattutto con quale linea logica tragga le sue conclusioni, che, nel caso di specie, sono oltremodo errate come dimostrano le dichiarazioni pubbliche relative, fatte da un sindacalista della CIGL appunto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Consigliere Crudeli, se poi voleva intervenire? Prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Sì, grazie. Va beh, premesso che è stata una trattativa importante, difficile, l'ha ricordato il Sindaco, il Vice Sindaco, l'abbiamo visto tutti perché, insomma, cinque giorni, sei di scioperi al monte era tanto che non si vedevano, mettendo in crisi, insomma, tutto il settore e tutto l'indotto. Però, giustamente, lo sciopero è un diritto e il principale strumento di cui dispongono i lavoratori subordinati per la difesa dei propri diritti, è sancito dall'art. 40 della Costituzione, quindi è un diritto sacrosanto ed inviolabile e, giustamente, hanno fatto i lavoratori a rivendicare i loro diritti, perché? Perché è un discorso che abbiamo fatto già molte volte, ma è giusto che la ricaduta dei proventi dell'estrazione del marmo ricada sulla collettività, ma anche, soprattutto, sui lavoratori che tutti i giorni rischiano anche la vita e, purtroppo, ne abbiamo avuto, purtroppo di persone che negli anni scorsi sono morte proprio per questo lavoro duro e difficile. Quindi, io credo che le dinamiche,

diciamo, che ci sono state, che hanno portato, adesso insomma il Sindaco ci ha detto in grandi linee, che l'accordo è stato trovato. Domani vedremo meglio e verrà meglio definito. Comunque, io credo che sia stato importante. Sono contenta per il risultato raggiunto. E, per quanto riguarda la mozione presentata dal Consigliere Bernardi che mi sembra, ad ora, superata dai fatti, chiedo anch'io, visto che l'accordo è stato raggiunto, di rivederla, magari, assieme tutti, in Conferenza Capigruppo, se vogliamo fare una mozione di supporto, di sostegno al prossimo Consiglio Comunale, ma credo anch'io che adesso sia un po' fuori luogo superata dai fatti. Ecco, soltanto questo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. Vuole intervenire Consigliere Bernardi? Prego. Quindi, c'è una proposta da parte? Okay. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì, a me fa piacere cioè ritirarla la mozione perché è superata. Mi farebbe piacere però, visto che il Consigliere Del Nero, senza nemmeno entrare nella discussione, in merito del documento, noi voteremo contro questa delibera. Cioè non capisco questo atteggiamento di chiusura immediato. Quindi, la sua dichiarazione l'ha fatta, io sono contento che lei abbia fatto questa dichiarazione, io la mozione la ritiro, ne faremo un ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bernardi, quindi viene ritirata la delibera, la mozione del Consigliere Bernardi.

Quindi, procediamo con i successivi punti all'ordine del giorno. E' scaduta l'ora a mezza dedicata alla parte di interrogazioni, interpellanze e mozioni, anche con un po' di recupero in realtà. E quindi ci sono ancora tre mozioni, che, a questo punto, verranno rinviate al prossimo Consiglio Comunale. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Se ci sono cinque mani alzate che chiedono la proroga. (VOCI FUORI MICROFONO). Una proroga di quanto? Va bene. Quindi, per cortesia, quindi il Consigliere Spediacci, Vannucci, Lapucci, Andreazzoli, Bernardi e Crudeli chiedono una proroga del tempo. Quindi, come vi ricordo..sì, quindi come vi ricordo da un accordo con la Giunta in Capigruppo, con tutte le forze politiche, abbiamo considerato di concedere automaticamente la proroga quando ci siano almeno cinque Consiglieri che la richiedono per un limitato numero di tempo, ovviamente. E quindi, diciamo, si considera prorogato il tempo per le...c'era un intervento del Consigliere Del Nero? Prego.>>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Sì, grazie Presidente. Allora, io volevo chiedere al Consiglio, laddove è possibile, di mettere in coda la discussione delle mozioni dopo le delibere, anche come faceva notare prima la Consigliera Andreazzoli, parlando di affissione di manifesti, hanno una importanza non relativa. E, laddove è possibile, anche questo chiedo al Consiglio, di recuperare il tempo che abbiamo nell'ora e mezzo dedicata all'intervento del Sindaco, per consentire almeno la mozione, quella relativa all'area di sosta camper prima dell'inversione, perché sarà presentata dal Consigliere Bassani, che poi dovrà lasciare l'aula. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Allora, per capire, per chiarire: il Consigliere Del Nero ha fatto una mozione d'ordine dove chiede una inversione dell'ordine del giorno, dove, quindi dove viene discussa la prima mozione scritta e, dopo di che, si inverte e si discutono le delibere e dopo le delibere vanno le ulteriori mozioni ed ordini del giorno. Ho interpretato correttamente? Va bene.

Quindi, mettiamo in votazione. Chi è favorevole a questi..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Palma:

<< Va bene. Quindi, è chiara la proposta del Consigliere Del Nero. Il Consiglio io ritengo che sia sovrano, mettiamo in votazione quindi questa proposta. Chi è favorevole all'inversione dell'ordine del giorno proposto dal Consigliere Del Nero, alzi la mano. Qualcuno li conta, per piacere? 16 favorevoli.

Chi si astiene? Nessuno astenuto.

Chi è contrario alzi la mano. 7 contrari all'inversione.

Quindi, diciamo, è passata la mozione d'ordine del Consigliere Del Nero e quindi si inverte l'ordine dei lavori. Quindi, discutiamo prima la mozione "area sosta camper" presentata dal Consigliere Bassani. Prego Consigliere Bassani. >>

Mozione area sosta camper.**Parla il Consigliere Bassani:**

<< Grazie Presidente. Ringrazio per, il nostro capogruppo per avere chiesto di farmi parlare di questa mozione.

Mozione per area sosta camper.

PREMESSO CHE nelle linee programmatiche di questa Amministrazione, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2017-2022, vi è tra gli obiettivi del capitolo turismo puntare con decisione all'incremento delle presenze turistiche, considerando l'intero territorio come risorsa fondamentale senza limitarsi a specifici punti di interesse.

VISTO CHE recenti stime attestano a circa 3,9 milioni gli italiani e quasi quattro milioni gli stranieri che percorrono le strade italiane a bordo di autocaravan e camper, generando un fatturato annuo di 2,8 miliardi di Euro, 1,45 miliardi dal turismo domestico e 1,35 miliardi dal turismo estero.

VISTO inoltre che la città di Carrara, grazie al connubio tra mari e monti, tra cave ed arte, su alcune riviste e blog specializzati per camperisti, è considerata tra le prime mete da visitare in Italia.

CONSIDERATO CHE nel complesso fieristico di I.M.M si tiene da 16 anni una manifestazione chiamata Tour.it rivolta al turismo itinerante all'aria aperta, che presenta una vasta esposizione di camper, caravan ed accessori che rende la località di Marina di Carrara una meta molto nota tra questi tipi di turisti.

CONSIDERATO inoltre che nei periodi estivi la sosta prolungata di questo tipo di veicoli, nei parcheggi adibiti genericamente a veicoli a motore, può essere causa di disagi ad altri utenti della strada, a causa dell'occupazione per periodi medio-lunghi ed al contempo che numerose sentenze di tribunali, tra cui il TAR della Toscana, hanno sancito l'illegittimità di ordinanze di divieto di accesso e sosta camper generalizzata.

INVITA il Sindaco e la Giunta ad individuare, di concerto con la commissione competente, un'area comunale nel quartiere di Marina di Carrara adatta a realizzare una moderna zona di sosta per camper, tale che permetta di raggiungere a piedi le spiagge e i principali servizi ed al contempo non sia di disturbo ai residenti ed al traffico locale.

AD AVVIARE il percorso di progettazione tecnica e calcolo della sostenibilità economica propedeutico alla realizzazione di tale area, attrezzata e compresa di tutti i servizi, ed eventuale realizzazione valutando tutte le possibilità di finanziamento, incluso il ricorso a partner tecnici e/o finanziari.

A VOLER VALUTARE successivamente l'opportunità di una seconda area sosta in area più prossima al centro storico, da cui si possa anche agevolmente visitare i luoghi di interesse storico-culturale e le cave di marmo..

Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bassani. Quindi, apriamo la discussione. Se ci sono interventi? Si è iscritta la Consigliera Crudeli. Prego. Un attimo solo. Prego, Consigliera Crudeli. Adesso arriva. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Premesso che dico subito che il Partito Democratico voterà a favore di questa mozione, però la trovo un po' strana perché cioè l'Amministrazione che propone, che dice che è già nelle linee programmatiche. Cioè cosa, a che scopo serve fare una mozione se ce l'avete già nelle linee programmatiche e se siete voi che poi dovete attuarle. Cioè non capisco perché dovete proporla quando è già nelle linee programmatiche, che sono quello che dovrete fare in questi futuri quattro anni, nei prossimi 4 anni. Perché fare una mozione? Non l'ho capita. Cioè la votiamo, perché la condividiamo, però è già nelle vostre linee programmatiche, dovete spronare la Giunta, la non vogliono fare allora i Consiglieri stanno spingendo per farlo? Qual è la motivazione? Non l'ho capita, sinceramente. Comunque, la voteremo perché condividiamo il percorso, però, cioè condividiamo quanto scritto, però non capiamo il percorso. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, io comincio dicendo che noi non voteremo questa mozione e usciremo dall'aula, perché, obiettivamente, proporre una roba come quella di stasera, credo che possa essere rubricata soltanto nell'ingenuità per essere buoni. Perché proporre una inversione di ordine del giorno, che faccia mezzo ordine del giorno sì, e mezzo no, è una roba che grida vendetta. E mi appello all'intelligenza di ognuno, perché, ragazzi, fare passare questi principi vuol dire vivere in un altro pianeta perché non ha senso fare un punto all'ordine del giorno, al limite si chiede adesso di modificarlo dopo che si è iniziato, ma si inverte l'ordine del giorno e se ne fa un pezzo? Quindi, quella mi sembra una roba da manicomio, detta in termini molto espliciti.

Come mi sembra da manicomio la mozione, però. Ma la pianificazione la fa il Consiglio Comunale, mica l'Amministrazione. Ma che lo decide se c'è un'area di sosta camper? Lo decide l'urbanistica. L'urbanistica è competenza consiliare, mica dell'amministrazione. Invitiamo l'Amministrazione a fare una roba che dobbiamo fare noi. Ma io dico: ma, via, ma fatevele leggere queste robe prima di portarle in Consiglio Comunale, perché senno ci copriamo di ridicolo con il mondo. Quindi invitiamo noi stessi a far fare ad un altro quello che dobbiamo fare noi. In più, facciamo anche l'inversione dell'ordine del giorno perché uno deve andare via. Ma via! Noi questa mozione non la votiamo perché ci sembra folle anche che sia stata posta in votazione e rientriamo quando comincia il punto successivo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Ci sono altri interventi? Non vedo altri interventi. Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Del Nero per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Allora, dichiarazione di voto, tanto per fare un intervento solo, riassumo la dichiarazione di voto per amore di sintesi con anche due paroline, che volevo dire in merito sia al contenuto della mozione, sia all'essere o meno da manicomio, per citare le parole, che sono state usate qua, alla richiesta, che è stata fatta relativamente all'ordine dei lavori.

Allora, comincio da una dichiarazione di voto che sarà, ovviamente, favorevole. Il richiamo. Il richiamo, sia quello che diceva il Consigliere Crudeli, sia quello che diceva, con parole un po' più Forti, il Consigliere Vannucci, crediamo che sia assolutamente rivendicato in questa mozione il ruolo del Consiglio Comunale tant'è che viene scritto: individuare di concerto con la commissione

competente, quindi il percorso non è assolutamente da manicomio, per quanto ci riguarda. E, relativamente all'essere invece da manicomio, quello che è la richiesta che abbiamo fatto in ordine all'inversione io ricordo che nella proposta, che ho sottoposto all'approvazione del Consiglio, ho fatto riferimento all'essere ancora aperta, utile il tempo dell'ora e mezzo, dalla quale mi sembrava corretto depurare l'intervento del Sindaco che, laddove fosse stato presente ad inizio Consiglio sarebbe stato al di fuori di quell'ora e mezzo. E ricordo anche che avevamo già iniziato la trattazione delle mozioni discutendo la mozione del Consigliere Bernardi, salvo poi il ritiro della mozione stessa per i motivi, che sono emersi durante la discussione. Quindi, mi sento di condividere in parte l'utilizzo della parola manicomio e confermo il voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Okay, direi di no. Quindi, mettiamo in votazione. Chi è favorevole a questa proposta di mozione, alzi la mano. Quindi, direi all'unanimità.

Quindi, la mozione è approvata.

A questo punto, come da inversione dell'ordine del giorno, di cui abbiamo parlato precedentemente, passiamo alla discussione delle delibere. Le successive mozioni ed ordini del giorno verranno trattati in fondo, dopo l'ultima discussione delle delibere.

Io, questo punto l'abbiamo votato, se qualcuno vuole avvisare il Consigliere Vannucci. Io, a questo punto, vi proporrei però, proporrei al Consiglio..>>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ora si fa le delibere e poi si continua a fare le mozioni? >>

Esce il Consigliere Bassani. Presenti n. 22.

Parla il Presidente Palma:

<< Sì. Sì, sì. Questo è quello che abbiamo votato prima cioè l'inversione, l'inversione dell'ordine del giorno. Erano iniziate le mozioni. Il Consigliere Del Nero ha chiesto di poter discutere, di terminare le mozioni e poter discutere prima le delibere le altre mozioni di portarle in fondo, il Consiglio ha approvato. In estrema sintesi.

Io, adesso, vi chiederei, però, al Consiglio, proporrei una ulteriore piccola inversione dell'ordine del giorno. Cioè di trattare prima, tra le delibere, quella dell'Azienda Speciale Regina Elena, perché riguarda il Dottor Profili e esattamente, vedo che è chiaro il motivo, quindi per consentire, eventualmente, al Dottor Profili di. Quindi, chi è favorevole a trattare per prima, tra le delibere, il Punto n. 8 dell'Azienda Speciale Regina Elena, alzi la mano. All'unanimità, okay.

Quindi, siamo al Punto n. 8.

PUNTO N. 8 – AZIENDA SPECIALE REGINA ELENA – APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E PLURIENNALE 2018-2019-2020 E DEI RELATIVI ALLEGATI.

Ce la presenta il Vice Sindaco Martinelli. Il Dottor Profili, se vuole venire. Prego. >>

Escono i Consiglieri Bernardi e Lapucci. Presenti n. 20.

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, grazie Presidente. Giusto una breve introduzione perché poi avrei piacere, insomma, di fare illustrare al Presidente della Casa di Riposo, Dott. Profili, quelli che poi sono i termini del Bilancio Previsionale e relativi allegati, che vengono sottoposti al Consiglio ai sensi del combinato disposto degli articoli 6, 8 e 114 del Testo Unico degli Enti Locali. Come sapete, questi che sono i documenti principali di programmazione dell'ente, vengono, appunto, riservati dalla legge al Consiglio Comunale. Mi preme intanto ringraziare il Dottor Profili, che è qui a fianco a me, e i Consiglieri di Amministrazione, Mauro Lancioni, Natasha Barilli, che assieme allo staff della Casa di Riposo, hanno partecipato alla redazione di questo importante documento. Prego, dottore. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco. Prego, Dottor Profili. >>

Parla il Dott. Profili – Presidente della Casa di Riposo Regina Elena:

<< Allora, grazie a tutti, buonasera a tutti. Ringrazio per l'anticipo dell'ordine del giorno anche l'opposizione. E, niente, ho iniziato questa avventura da ormai sei mesi e sono qui a presentarvi il risultato di questi primi sei mesi di, ormai otto di lavoro su quello che è la casa di riposo. Qualcuno avrà già sentito in parte quello che ci siamo raccontati nelle Commissioni Bilancio, per cui sarà un po' una sintesi di tutto quello già detto e già affrontato.

Poi, sono a disposizione per ogni eventuale chiarimento. Noi abbiamo preso la Casa di Riposo ad ottobre dell'anno scorso, fine ottobre come C.D.A e abbiamo iniziato, innanzitutto, un'opera di ascolto e di verifica di tutte le situazioni. Abbiamo, a fronte di questi colloqui, serrati con sindacati e dipendenti, impostato delle azioni per riequilibrare un po' la struttura, che era sbilanciata verso una forza lavoro esterna, attraverso l'uso di cooperative, di società di lavoro interinale e collaborazioni. Questo per, innanzitutto, dare più stabilità a tutta la forza lavoro. Due: per creare un clima più sereno, che si stava ormai compromettendo all'interno della struttura. Tre: anche in un'ottica di economicità perché i lavoratori interni hanno, i lavoratori, anzi i lavoratori delle cooperative ed interinali, hanno un costo notevolmente superiore a quello del personale dipendente. A fronte di questo abbiamo fatto anche scelta strategica, ovvero quella di portare, internalizzare il servizio a maggior valore aggiunto del Regina Elena, ovvero il servizio infermieristico. In parte la cosa era già stata impostata da una precedente graduatoria, che però era bloccata e non scorreva ormai da diversi anni e, in accordo con i sindacati, di cui insomma si lamentavano di questa cosa, abbiamo costruito un percorso che, a tappe, ci ha portato a fare già una assunzione a tempo indeterminato nel settore infermieri, degli infermieri, e entro breve faremo anche l'ultima assunzione dell'ultimo infermiere e a quel punto tutto il settore infermieristico sarà dentro, a pannaggio dei dipendenti interni della struttura. E questo, secondo me, è un valore aggiunto che la struttura avrà, perché, a quel punto, si potranno focalizzare gli infermieri sia nella formazione, sia nella specializzazione.

Questo al livello strategico. Al livello strategico poi si sono tentate anche delle azioni importanti, faccio una panoramica generale, poi entro nei dettagli delle azioni del previsionale, su quello che era lo sviluppo, che volevamo dare al Regina Elena. Abbiamo analizzato le situazioni e c'erano, in particolare, due questioni da superare: una è la maggior capacità, occupazione dei posti disponibili; e due la questione del Fossone. Sul primo aspetto noi avremo la capacità di arrivare a 90, forse anche 95 posti letto e questo creerebbe, sicuramente, un beneficio per la collettività, per la cittadinanza, per tutte quelle famiglie che tutti i giorni sono in difficoltà a gestire situazioni, che diventano sempre più ingestibili. Oltretutto anche al livello medio e lungo periodo la popolazione, purtroppo, italiana tende ad invecchiare per cui questo, sicuramente, ragionare di sviluppare più posti sia nella struttura attuale, sia recuperando la struttura di Fossone, ovviamente non può che essere una scelta obbligata. Per cui, per fare questo abbiamo iniziato un percorso che non si è rivelato assolutamente facile, sia attraverso un sopralluogo alla struttura di Fossone, sia con degli interventi presso la ASL e presso la Regione per ottenere maggiore occupabilità della struttura attuale. Questo, ovviamente, tutto in accordo con i sindacati, in accordo con i dipendenti, cercando di, insomma, se tutti riusciamo a mettere, a dare il nostro contributo, lo chiedo anche all'opposizione, forse questo percorso, che, finora, è risultato molto tortuoso, forse si potrà ottenere. E questo al livello strategico sono state le scelte fondamentali di poter, per cui internalizzare il maggior numero di dipendenti e di servizi a valore aggiunto, cominciando dagli infermieri, sviluppare i numeri dei posti letto utilizzabili attraverso i percorsi più vari tra cui anche l'eventuale doppia autorizzazione e incrementare, aprire, cioè sbloccare l'apertura della struttura di Fossone che con qualcuno di voi abbiamo visitato a dicembre e, effettivamente, è stato un pugno nello stomaco vedere le condizioni di abbandono e degrado e incuria in cui versa quella struttura, che è costata tanto. E con la ASL ho stabilito dei rapporti stretti, sia la stessa Dottoressa Guglielmi è venuta a parlare in Comune per presentare questo, sia con l'Architetto Cattaneo per poter portare avanti questo progetto qui. A fronte di questo poi siamo entrati anche nel merito dell'operatività della struttura. La struttura, negli anni passati, ha chiuso con delle perdite ingenti, importanti. Abbiamo, per cui per l'anno 2017 abbiamo preso atto di questa perdita senza poter nulla fare o quasi, perché, insomma, siamo entrati a fine ottobre e non c'era il tempo materiale.

Anche per il 2018 non è che proponiamo miracoli, però qualche azione a seguito di analisi l'abbiamo iniziata ad impostare.

Parlando di analisi è un aspetto, un'area importante che abbiamo analizzato è il centro diurno Alzheimer. Abbiamo fatto un raffronto, io poi ho fatto delle tabelle, che ho già presentato nelle Commissioni Bilancio, non so se poi devono essere ripresentate anche in questa sede, dove, va ben, facendo dei raffronti, delle comparazioni in termini di servizio, in termini di ore, in termini di soluzione offerta, è risultata che le nostre rette sono assai, per cui la nostra offerta è assai superiore e di contro le nostre rette sono assai sotto soglia di quello che è il prezzo praticato da strutture uguali alla nostra o similari, sia più grandi, sia più piccole, sia vicine, sia in tutta la Toscana. Per cui, insomma, abbiamo fatto una analisi. Questo, per cui, ci dà un primo segnale che il Centro Diurno, per ora, è stato, ha offerto un servizio molto valido a prezzi molto contenuti. Da parte mia, come del CDA, abbiamo l'obbligo di puntare al pareggio di Bilancio, ovviamente non all'utile, però almeno al pareggio sì, e questo, ovviamente, ci preme sottolinearlo perché è un dato abbastanza oggettivo. A fronte di questo, abbiamo per cui iniziato a ragionare su come poter intervenire sul centro diurno Alzheimer. Una opzione poteva essere quello di aumentare le rette, ma non è stata questa la scelta fatta dall'Amministrazione. Poteva essere facile, ma non è stato questo il percorso intrapreso. L'unica cosa, che abbiamo fatto, o vorremmo fare, poi qua siamo in sede di approvazione, per cui è questo Consiglio che deve dirci se va bene o se non è accettata questa proposta, è quella di semplificare il profilo tariffario con una semplificazione minimale perché, alla fine, interviene su una casistica di ospiti molto limitata e ne abbiamo fatto verifiche più volte per avere certezza di questa affermazione e questo consentirebbe non tanto un aumento delle rette o del gettito, ma proprio una semplificazione amministrativa perché si chiede di abolire la tariffa della mezza giornata, che era poco usata, ma creava molto confusione proprio nella contabilizzazione. Per cui, c'è stato a giornata intera, è entrato all'una, è entrato. Per cui, c'era tutta una serie di casistiche, che all'ufficio amministrativo creava problematiche. Questo perché è collegato anche al fatto che con l'ufficio amministrativo invece abbiamo fatto un'opera di ridimensionamento delle collaborazioni esterne, proprio in ottica di risparmio, insomma le strutture, i costi amministrativi sono sempre mal percepiti in qualsiasi realtà, sia pubblica che privata. Abbiamo parlato con i collaboratori interni e abbiamo, visto che c'erano in scadenza delle collaborazioni, abbiamo preferito non rinnovarle, ma redistribuire il carico di lavoro all'interno di quelli che erano presenti. A fronte di questo, ovviamente, laddove abbiamo potuto dare una semplificazione di tutte le procedure, c'è sembrato corretto, visto che abbiamo chiesto un sacrificio agli altri, di fare anche noi la nostra parte cercando di semplificare il lavoro all'ufficio amministrativo.

Per cui, la questione è proprio questa. Spendo solo due parole sul servizio Alzheimer. La nostra giornata è costituita da, offre 11 ore di assistenza all'ospite. Offre gratuitamente il trasporto, offre quattro pasti, per cui si struttura in una offerta veramente ampia e articolata, a costi molto competitivi perché siamo quelli che hanno le tariffe più basse. Ora, non ho analizzato tutto il campione possibile, però prendendo a riferimento strutture similari alla nostra, abbiamo riscontrato che, fra queste, siamo le più basse. Questo è un primo aspetto.

Un secondo aspetto, su cui abbiamo iniziato a lavorare, sono sulle quote sanitarie. Le quote sanitarie hanno subito una profonda innovazione nell'anno passato perché si è passati da un sistema di regime, diretto dall'alto dalla ASL ad un sistema, invece, di libera scelta. E questo ha consentito a molte aziende di poter, a molte aziende scusate, lapsus per la professione, a molti utenti di poter autonomamente scegliere la struttura dove volevano andare. Mentre prima erano indirizzati dalla ASL, ora hanno la possibilità di scegliere. E a seguito di questo, sia nel 2017, sia nei primi mesi del 2018 stiamo registrando un forte incremento di queste quote sanitarie, che comunque hanno un riscontro in termini economici, sicuramente importanti. La media di queste quote sta crescendo. Nell'anno passato, nel primo semestre, era molto bassa. In quello attuale e ha chiuso a livelli molto alti, per cui parliamo di 38 quote sanitarie, per arrivare nel primo semestre, di media, per arrivare ad un 48-49 nel secondo semestre. Nel primo semestre del 2018 siamo su un 44-42. Questo piccolo calo, che c'è stato, ci tengo a precisarlo, è perché nel frattempo abbiamo avuto un problema di contrazione dei posti utilizzabili. Da quando siamo entrati noi eravamo convinti che ci fosse, perché era affissa anche nella bacheca aziendale una autorizzazione che prevedeva un numero più ampio di posti autorizzati, a marzo di quest'anno è venuto fuori che questo numero, in realtà, è ridotto. Per cui, come CDA, abbiamo detto rispettare tassativamente

quelli che sono i parametri imposti dall'autorizzazione. E questo, ovviamente, si è riflesso su quello che è il Bilancio Previsionale perché non avendo a disposizione più tutto un numero maggiore, un numero ampio di posti letto da poter utilizzare, abbiamo dovuto ridurre le previsioni. Però, le quote sanitarie, grazie sia ad un'opera di sensibilizzazione e di collaborazione con la ASL, sia portata avanti dalla struttura, dal coordinatore, dal Direttore, dai rapporti anche tra il CDA e la Dottoressa Guglielmi e la Dottoressa Cervone, comunque ci stanno dando un riscontro molto positivo.

Abbiamo anche rinnovato la convenzione per cure intermedie, e anche sulle cure intermedie stiamo ottenendo nel primo semestre degli ottimi risultati in termini di media, rispetto a quelli che erano gli anni precedenti. Questo grazie sempre all'opera di sensibilizzazione e di collaborazione, che stiamo cercando di stabilire con la ASL, che, anche sotto questo aspetto, ci consentirà di, insomma, ipotizzare un ottimo risultato a fine anno. Un'altra importante convenzione, che è stata stipulata, che è recentissima, è quella dei COMI, che è stata stipulata quest'anno e ci consentirà di offrire un servizio a tutte, a quel, ora a tutte mi sembra, però a quelle famiglie che hanno un familiare con questa situazione, che non è una situazione né semplice da gestire, né facile da vivere.

Prima abbiamo verificato, questo rispondo alla Dottoressa Andreazzoli che, purtroppo, dico purtroppo, ci sono tre famiglie di Carrara, che attualmente sono, due di Carrara e una di Massa che sono a Comano. Per cui, il fatto di poter avere questi posti nella sede del Regina Elena qui a Carrara, con i tempi, poi se lo riterranno opportuno le famiglie, perché, ci mancherebbe, non è una cosa obbligata, daremo la possibilità a queste famiglie di potersi avvicinare. Rispondo a questo perché in commissione mi era stata posta questa domanda e mi ero fatto premura di verificare la cosa. Abbiamo contattato la ASL e, ovviamente, in forma anonima c'è stato detto che due famiglie di Carrara e una di Massa sono a Comano. Un posto, purtroppo, un ragazzo oltretutto è già presente in struttura e con questi tre arriveremo già a quattro posti occupati per questa nuova convenzione, e comunque alle famiglie, che, purtroppo, sono coinvolte, insomma penso che sarà una piccola, un piccolo sollievo, quanto meno agevolazione. Per cui, abbiamo visto quote sanitarie, cure intermedie i COMI. Ovviamente, non sono posti vincolati, per cui sono posti liberi, fluidi, quello che non viene utilizzato in una convenzione nelle cure intermedie o nei COMI, viene utilizzato per le quote sanitarie o per i residenziali. Per cui, non è che rimane fermo un posto letto che può essere, invece, utilizzato per altri utenti. Per cui, questo ci tengo a dirlo che nessun discapito viene arrecato.

Un altro aspetto, che noi avremmo voluto evidenziare era la questione del secondo infermiere di notte, che nella struttura non è normativamente previsto, però noi da anni lo continuiamo a proporre e ad offrire, perché crediamo nel servizio di qualità, tant'è che abbiamo internalizzato tutti gli infermieri e questo avere il secondo infermiere di notte per noi è un po' un fiore all'occhiello. Però, analizzando i conti, i numeri, effettivamente è un costo che, in questo momento, soprattutto con la riduzione e la contrazione dei letti a disposizione, pesa tanto sul Bilancio azienda del Regina Elena. Però, la nostra volontà è quella di, parlando anche con l'Amministrazione, di cercare di mantenere, sicuramente per quest'anno, ma anche per gli anni futuri, questa offerta del secondo infermiere di notte. Ovviamente, per noi rappresenta un costo sociale non indifferente. Infine, abbiamo attuato, stiamo, abbiamo già avviato e stiamo continuando ad attuare nel 2018 una serie di piccoli grandi risparmi, a seconda del punto di vista, su tante piccole voci quali le utenze, quali il Direttore, che abbiamo fatto appena pubblicato il nuovo bando e siccome la struttura è molto valida e al suo interno ha un coordinatore di struttura e un coordinatore infermieristico, non dico che sia autonoma, ma quasi. E abbiamo, attraverso una serie di passaggi anche in Consiglio Comunale e nelle varie Commissioni per cambiare lo Statuto, adottato un contratto privatistico che ci consente, cosa che non ci consentiva il contratto degli Enti Locali, di poter chiedere, presentare un bando part-time per il Direttore, con un notevole risparmio in termini economici.

Niente, io sono stato molto sintetico, ma credo di avere affrontato. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Dottor Profili. >>

Parla il Dott. Profili – Presidente dell'Azienda Speciale Regina Elena:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene, grazie. Quindi, apriamo la discussione se ci sono interventi in merito a questa proposta di delibera? Consigliere Vannucci, si è prenotato. Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Sì, un intervento veloce, veramente veloce. Ma per dire che, insomma, noi abbiamo apprezzato il lavoro svolto dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e tutto, credo che meriti attenzione. Devo riconoscere, anche con piacere, che la Commissione su questa azienda ha avuto modo di essere tenuta costantemente in contatto e seguire passo, passo le ambizioni, che ci sono state illustrate. Quindi, noi vi vogliamo dare un segnale di incoraggiamento: noi ci asterremo su questa delibera non tanto perché non ne condividiamo gli obiettivi, ma perché riteniamo che siano, appunto, ambiziosi, e quindi misureremo la capacità di rispondenza rispetto alle ambizioni, misurandola appunto sulle capacità. E quindi già annuncio che se ci sarà la capacità di rispecchiare questo Bilancio Previsionale, noi saremo felici di votare in modo positivo al Consuntivo. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Consigliere Crudeli, prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Voglio ringraziare anch'io il CDA, il Dottor Profili e gli altri membri perché hanno lavorato in modo serio, puntuale e sono venuti più volte in commissione a riferire il lavoro e l'andamento delle cose. Anche noi come Partito Democratico ci asterremo, come abbiamo già fatto in commissione, perché alcune cose devono essere ancora tarate e viste, però apprezzo il lavoro fatto e colgo l'occasione per ringraziare voi e tutti gli operatori della casa di riposo per il lavoro che, quotidianamente, svolgono. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. Ci sono altri interventi? La Consigliera Andreazzoli. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Sì, semplicemente, per la dichiarazione di voto. Io l'ho già detto in commissione le mie perplessità le ho manifestate in commissione. Alcune domande, che sono state fatte in Commissione, è stata data una risposta stasera soltanto in merito al numero di presenze dei COMI, che, chiaramente, possono essere ospitati alla casa di riposo, in contrapposizione, chiaramente, con poi altre situazioni, che possono essere gli ospiti che, chiaramente, per differenza, chiaramente, se dà una parte si creano posti letto per una determinata, diciamo, utenza, dall'altra parte vengono ridotti. Nella presentazione, che c'è stata fatta in Commissione, alla quale mi associo a chi ha parlato prima di me, che ci sono stati più interventi in commissione e quindi c'è stato modo di confrontarsi per quanto riguarda le voci di Bilancio della Casa di Riposo, sono emerse alcune criticità delle quali, chiaramente, sono state riportate a Bilancio e delle quali, ad oggi, sono state semplicemente riportate a Bilancio, però non abbiamo, credo che non ci sia ancora stata la risposta definitiva se, effettivamente, alcuni costi, che sono stati inseriti nel Bilancio di Previsione sono stati confermati oppure no. E quindi, anch'io, in merito a questo e in merito anche, insomma, ai lavori, che poi dovranno essere fatti, che sono riportati nel piano degli investimenti e per i quali necessitano delle risorse importanti, sulle quali ci siamo confrontati, chiaramente il mio voto sarà di astensione e poi lo verificheremo successivamente. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Andreazzoli. Consigliere Del Nero, prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Il voto favorevole di questo gruppo e unirmi al coro di ringraziamenti, perché di coro si tratta, al Presidente e a tutto il Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Se vuole aggiungere qualcosa ne ha facoltà. Prego. Un attimo solo, le attivano il microfono. >>

Parla il Dott. Profili – Presidente dell’Azienda Speciale Regina Elena:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, no volevo ringraziarvi per i complimenti e volevo chiedervi, però, va bene l’astensione, ma perché abbiate fiducia nel portare avanti i progetti ambiziosi, però chiedo anche da solo non ce la posso fare, datemi una mano anche voi, come a tutta l’opposizione, alla maggioranza, che mi ha già dato. Chiedo anche questo, ve l’avevo già chiesto in commissione. Vorrei che Fossone diventasse non una guerra personale, ma che fosse una battaglia di tutta la città, opposizione, non opposizione, forze sindacali e tutti quanti. Va bene? Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Dottor Profili. Quindi, se non ci sono altri interventi, abbiamo sentito anche le dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione questa proposta di delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. 15 favorevoli. Chi si astiene? 5 astenuti. Quindi, nessun contrario. La delibera è approvata.

Un attimo solo. Allora, votiamo anche l’immediata eseguibilità per questa delibera. Chi è favorevole all’immediata eseguibilità alzi la mano. Unanimità. Quindi, è approvata ed immediatamente eseguibile.

Ringraziamo il Dottor Profili e passiamo, quindi, al Punto n. 6 dell’ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 6 – REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI MERCATI DEI PRODUTTORI AGRICOLI.

E’ un Regolamento, che è passato dalla Commissione Consiliare 5^a, quindi chiederei al Presidente della Commissione Consiliare se vuole introdurci. Fa illustrare al Dottor Vitale? Allora, una estrema sintesi il Presidente. Prego, Dottor Vitale. >>

Parla il Dottor Vitale:

<< Bene. Come diceva, appunto, il Presidente Palma la delibera ha ad oggetto questa regolamentazione dei mercati dei produttori agricoli, che nasce un po’ sull’adagio dell’esperienza, che è stata fatta in questi ultimi dieci anni: dal 2010 a quest’anno, infatti, sul territorio sono stati fatti, svolti a titolo, diciamo così, sperimentale, tutta una serie di mercatini, mercati a cui hanno partecipato imprenditori agricoli che sono, come sapete, quelli previsti dall’art. 2135 del Codice Civile, cioè quelli che coltivano il fondo, vendono i prodotti del fondo, vendono i prodotti dell’allevamento degli animali. Questa esperienza di questi mercatini, fatti dal 2010 in poi, è stata una esperienza positiva. Con questo regolamento si vuole dare un po’ una, così, una istituzionalizzazione di questa forma di vendita sul territorio, che ricordo non è vendita su area pubblica, e che trova fondamento in una legge del 2006 con la quale si dice: i Comuni possono regolamentare, nel modo che ritengono più opportuno, questa particolare forma di vendita. L’obiettivo è quello, appunto, di dare un minimo, un insieme di regole omogenee a questi mercati, individuando sia i soggetti, che possono partecipare, e privilegiando sostanzialmente la filiera corta, cioè la freschezza e stagionalità del prodotto, quindi la mancanza di passaggi intermedi, appunto, da, si va dal produttore direttamente al consumatore.

Vengono privilegiati, naturalmente, appunto nell’ottica della filiera corta, i soggetti che sono del territorio, ma questo non vuol dire che non possono partecipare anche operatori che vengono da altre regioni. L’importante è che quello che si vende sui banchi di questi mercati, che è elencato in maniera esemplificativa all’interno del Regolamento, siano prodotti, diciamo così, per quanto possibile, di qualità, freschi, prodotti appunto direttamente dai produttori agricoli. Produttori agricoli che potranno comprare anche da altri produttori agricoli, purché sia tracciabile la filiera, quindi nell’ottica della qualità e nell’ottica di tutelare anche il consumatore che deve avere un qualche motivo di certezze. L’argomento in discussione in commissione era quello di vedere di fare in modo che ci fossero dei controlli, per quanto possibile, da parte, dal Comune proprio su, diciamo, questi, diciamo questa filiera corta, sulla qualità dei prodotti, sulla tipologia dei prodotti. Questi

controlli, nel regolamento abbiamo inserito che verranno effettuati dal Comune. Nel caso in cui la gestione di questi mercati sia affidata a soggetti terzi, che verranno scelti, naturalmente, con delle procedure pubbliche, questi soggetti terzi potranno operare su (parola non comprensibile) di un disciplinare stabilito dal Comune, che dirà esattamente cosa possono fare, come devono comportarsi questi soggetti terzi. Quindi, sinteticamente, un regolamento piuttosto, diciamo, succinto, che poi individua dei punti fermi a tutela sia dei produttori che verranno a lavorare in città, sia, soprattutto, dei consumatori. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Dottor Vitale. Quindi, apriamo la discussione. Se ci sono interventi? Si è segnato il Consigliere Bottici, se non sbaglio? Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sì, esprimo che voteremo a favore di questo Regolamento. Ringrazio il Presidente per il percorso, della Commissione, per il percorso svolto. Ringrazio gli uffici per l'iter seguito. C'è stato un dibattito, sono state convocate più commissioni sull'argomento e si è arrivati ad una, alla stesura di un Regolamento, che soddisfa penso tutte le parti politiche. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Sì, sì, brevissimo, per annunciare il voto favorevole, visto che condivido l'impostazione testé annunciata dal Consigliere Bottici. Si è lavorato per cercare di raggiungere un obiettivo ambizioso perché mica è facile prefigurare uno scenario di questo tipo, in cui si vuole stimolare la capacità di adesione ad un mercato di produttori, che, insomma, non è che sono attrezzatissimi da un punto di vista commerciale e per definizione, ma contemporaneamente ci si assume la responsabilità di validare ciò che viene offerto. E quindi io, diciamo, ci tengo a segnalare che il lavoro si è svolto con questa duplice esigenza, da soddisfare, ma credo che l'Amministrazione adesso debba anche misurarsi con la difficoltà del problema, perché avendo regolamentato la situazione, poi, dopo, il Regolamento deve produrre gli esiti e se gli esiti non saranno corrispondenti a quanto il Regolamento prevede, la responsabilità sarà nostra e di chi da noi viene delegato. Quindi, io mi auguro, ovviamente, che le cose vadano bene. Si è cercato di fare quanto di meglio fosse possibile, con l'aiuto tecnico di chi ci ha messo in bella i suggerimenti che sono emersi. Quindi, riteniamo sia un passo avanti utile ed opportuno e quindi voteremo a favore. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Ci sono altri interventi? La Consigliera? Il Consigliere Guadagni? Consigliera Andreazzoli, prego. Un attimo solo. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Allora, premetto che io non sono nella commissione, in cui è stato discusso questo Regolamento, quindi volevo chiedere un attimo un chiarimento in merito ai soggetti terzi. Cioè, come avverrà, praticamente, insomma, l'assegnazione dei posti, quindi qual è la differenza fra i soggetti terzi e, invece, i produttori agricoli in modo diretto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Se il Dottor Vitale vuole precisare. Un attimo solo che le attivano il microfono. Prego. >>

Parla il Dottor Vitale:

<< Il regolamento stabilisce, diciamo, dei criteri di massima. Quindi, prevede, appunto, che possa gestire direttamente il Comune, oppure un soggetto terzo sulla base di un disciplinare che verrà fatto dalla Giunta, nel caso in cui si decida di affidare a soggetti terzi, che dovranno quindi essere soggetti qualificati, la gestione di questi mercati. Naturalmente, sia in un caso che nell'altro, dovranno essere, diciamo, fatti dei criteri specifici di scelta dei vari soggetti che potranno

presentare domanda. Quindi, nel Regolamento è semplicemente indicato che ogni soggetto dovrà presentare una domanda, dovrà avere, dimostrare di avere il requisito, quindi essere un produttore agricolo, dire che cosa intende vendere nel mercato. Poi, il bando, che farà il Comune o il bando che farà fare al soggetto terzo, che sarà stato individuato con una procedura pubblica, dettaglierà, diciamo, le modalità sulle quali, sulla base delle quali verranno individuati questi soggetti. Potrebbe essere l'esperienza in questi mercati, la tipologia di merce venduta. Ci sarà, quindi, una procedura, una delibera di Giunta e una procedura poi pubblica sì. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie, Dottor Vitale. Consigliere Guadagni. >>

Parla il Consigliere Guadagni:

<< Grazie Presidente. Mi associo ai complimenti agli uffici da parte di Bottici e, anzi, vorrei fare i complimenti a tutti i membri della commissione, sia i titolari che le riserve ed esprimo il voto favorevole del nostro gruppo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Guadagni. Quindi, se non ci sono altri interventi, io procederei a mettere in votazione questa proposta di delibera sul regolamento per la gestione dei mercati e produttori agricoli.

Chi è favorevole alzi la mano. 19 favorevoli. Chi si astiene? 1 astenuto, la Consigliera Andreazzoli. Nessun contrario. Quindi, la proposta di delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità. Quindi, è approvata ed immediatamente eseguibile.

Passiamo al punto successivo che è:

PUNTO N. 7 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

Ringraziamo il Dottor Vitale. E al punto successivo all'approvazione del Regolamento di Polizia Urbana. E' un Regolamento, che è passato dalla Commissione n. 8, e quindi chiediamo al Presidente della Commissione, il Consigliere Montesarchio, se ci vuole illustrare questo Regolamento. Prego. >>

Parla il Consigliere Montesarchio:

<< Grazie Presidente. Sarò breve. Il Regolamento di Polizia Urbana si propone di disciplinare i comportamenti dei soggetti nell'ambito del territorio comunale, in modo da garantire i principi fondamentali quali la sicurezza dei cittadini, la pubblica incolumità, la quiete pubblica, la tranquillità delle persone, nonché regolare determinati aspetti delle attività svolte e nella fruibilità di beni pubblici e privati necessari per assicurare la convivenza civile, il rispetto del decoro, la protezione del patrimonio artistico, dell'arredo urbano e dell'ambiente. Quello attualmente in vigore nel Comune di Carrara risale all'anno 1985 e presenta nel complesso poche norme applicabili, essendo la maggior parte ormai anacronistiche riferite a circostanze non più attuali o che non si adattino a casi e tempi correnti. Da ciò è nata la necessità di operare un aggiornamento di queste norme, ma soprattutto di trattare situazioni e materie nuove, non presenti all'epoca della stesura del regolamento attualmente vigente.

Lo scorso febbraio quindi ho iniziato, in qualità di Presidente dell'Ottava Commissione, con l'ausilio e l'aiuto dei commissari Raffo, Raggi, Serponi e Spattini e dei commissari di opposizione, Barattini Luca, Lapucci e Vannucci, un percorso settimanale, supportato dalla presenza costante della comandante Dottoressa Micheletti e dell'agente Antoniotti, che ha portato alla stesura del nuovo Regolamento di Polizia Urbana, che portiamo in votazione stasera. Ringrazio fin da subito tutti i membri della commissione che, seppur con diverse posizioni, opinioni e punti di vista, hanno lavorato puntualmente, articolo per articolo contribuendo alla stesura di questo nuovo testo.

Nel dettaglio il regolamento si articola in 7 titoli, dei quali hanno contenuto generale il Titolo 1, che fornisce indicazioni in merito alla finalità, all'ambito di applicazione, agli aspetti direzione,

esecuzione, vigilanza del servizio di polizia urbana. Il titolo 6, che disciplina il sistema sanzionatorio, gli strumenti difensivi, riconosciuti ai trasgressori e le procedure per l'emanazione delle eventuali ordinanze e ingiunzione e infine il titolo 7° che detta le disposizioni finali, con i rinvii agli altri regolamenti comunali. Le abrogazioni che conseguano la propria emanazione e i tempi di entrata in vigore.

Il fondamento della normativa è contenuto nei titoli dal 2 al 5, in cui, suddivisi per specifiche materie le norme trattano vari comportamenti vietati o che si ha l'obbligo di tenere, con la previsione in calce delle sanzioni, in caso di mancata ottemperanza. Le sanzioni sono di due tipi, prevedendosi un importo finale di 50 Euro per le violazioni ritenute meno gravi e di 150 per quelle più gravi. Fornendone una breve esposizione il titolo 2 tratta la sicurezza urbana e la pubblica incolumità e si suddivide in diversi articoli che disciplinano variamente i divieti ed obblighi a carico di proprietari o detentori a vario titolo di fabbricati o strutture simili, con alcune importanti previsioni in merito alla manutenzione dei fabbricati e relative pertinenze, comprese le piantagioni, le siepi, le recinzioni, al fine di evitare anche le indebite intrusioni, fino ai casi di gocciolamento a seguito della innaffiatura in vaso o lavaggio balconi, fino al divieto di gettare materiali, (parola non comprensibile) e oggetti.

Il bivacco e l'accattonaggio, già oggetto di regolamentazione in ordinanza sindacale e tuttora in vigore, divieto in materia di beni pubblici o di interesse pubblico in materia di giochi su aree pubbliche, in particolare il gioco del pallone, oggetto in passato di regolamentazione con ordinanza sindacale contingibile ed urgente, avente validità limitata ed ora a carattere permanente. Divieti nei casi connessi alla produzione di fumo, fuochi e utilizzo di sostanze pericolose. Divieti in materia di custodia di animali, oggetto di regolamentazione in ordinanza sindacale tuttora vigente, per quanto riguarda i cani. Divieti di materie di carico, scarico e trasporto di materiale. Divieti nello svolgimento di determinate attività lavorative, ad esempio nelle operazioni di pulizia, spolveratura, verniciatura o lubrificazione di vetrine, porte esterne, serrande, cancellate e nell'effettuare manovre con carichi sospesi. Ed infine, il divieto di trasportare e stazionare con mercanzia in borsone. Novità legata soprattutto al problema dei venditori abusivi.

Il titolo 3 regola la convivenza civile, il decoro urbano e l'igiene pubblica e si compone di 12 articoli che dispongono: divieto in materia di utilizzo di beni pubblici, divieto in materia di pubblicità e volantinaggio, il divieto di uso improprio dello stemma del Comune di Carrara, divieti nel compimento di azioni contrarie alla pubblica decenza o che possano danneggiare, sporcare, imbrattare beni pubblici o privati e determinati obblighi dei proprietari detentori a vario titolo di terreni, fabbricati e strutture simili. Si prevede, tra l'altro, di disporre il taglio della vegetazione sporgente, la cura dei pluviali e la manutenzione delle facciate, la pulizia degli arredi, quali bacheche, tende e insegne, e tutta una serie di specifici comportamenti da tenere per la cura degli animali per preservare l'integrità di parchi, giardini ed aree pubbliche nell'espore panni e tappeti, nella concimazione di orti, giardini e luoghi simili.

Da ultimo si evidenziano di articoli che dettano norme rispettivamente in maniera di contrasto alla prostituzione e di divieto nel consumo di bevande alcoliche o bevande generiche in contenitori di vetro, oggetto in passato di regolamentazione con le ordinanze sindacali, contingibili ed urgenti, ed ora disciplinate in modo definitivo.

Il titolo 4 analizza gli aspetti legati alla tutela della quiete pubblica e della tranquillità delle persone, soprattutto nell'ambito di attività rumorose. E, in conclusione, il titolo 5° contiene un unico articolo in cui si dispongono divieti ed obblighi per i concessionari di occupazione di suolo pubblico, precisando che quanto qui previsto è complementare in aggiunta alla generica disciplina inclusa nello specifico regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie al Presidente della Commissione Consiliare, Montesarchio. Quindi, apriamo la discussione. Se ci sono interventi? Vedo che si è segnato il Consigliere Lapucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, condivido le parole del Consigliere Montesarchio. E' un ottimo testo, al quale ho partecipato in parte alla stesura. E riconosco la disponibilità dei Consiglieri di maggioranza ad accogliere buona parte del dispositivo voluto inserire dai Consiglieri di minoranza. E faccio un unico appunto, come ho già fatto durante la votazione della Commissione: non mi trovo d'accordo sul sistema

sanzionatorio, perché si è deciso di porre delle sanzioni più alte per le fattispecie, che vanno a configurare una mancanza di decoro urbano. Quindi, piuttosto che quelle fattispecie che configurano pericolo per terze persone, come, ad esempio, come citava prima Giovanni, i carichi sospesi. Quindi, secondo me, per come la vedo io, multare 150 Euro una persona che sale sopra una statua, e da fare 50 Euro ad una persona che, magari, con una gru sorvola sulle teste con carichi sospesi, è un po' un controsenso, ma capisco che la linea dell'Amministrazione sia questa e, nonostante questa difformità di visione nelle sanzioni, il mio voto darà favorevole. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Sì, uno per confermare, insomma, l'apprezzamento del lavoro svolto o quanto meno anche la modalità e i toni. Anzi, è anche un po' riduttivo restringere la discussione sul merito in questo modo, ma d'altronde quando i temi sono regolamentari e il lavoro viene svolto in maniera così puntuale e parcellizzata in commissione, diventa difficile ripetere le occasioni di sintesi e di confronto, che ci sono state, sarebbe, inutilmente, affaticante per tutti quanti. Quindi, io richiamo l'importanza di questo regolamento, che non vuole essere misurata in tempo di esposizione dei contenuti. Ci tengo a sottolineare due cose: uno, che credo sia nella consapevolezza di tutti che come tutti i regolamenti, insomma, il tentativo è quello di porre regole e credo, però, ci sia anche la, appunto, consapevolezza di doverci rendere conto, strada facendo, di quali siano le cose da perfezionare e da modificare, visto che ci sarà certamente qualcosa che abbiamo o sottovalutato o, probabilmente, sopra valutato. E quindi questo punto di tenere gli occhi aperti ed essere pronti ad una revisione, quando ci fosse il caso, la assegnerei come un impegno da prendere. Così come la funzione del Regolamento che vada sottolineata. Ci siamo trovati d'accordo sull'impostazione, perché l'impostazione regolamentare non è quella coercitiva o sanzionatoria, che si è voluta far prevalere. L'idea è quella di fare in modo che ci sia un Regolamento, che spieghi come ci si comporta, e fare un appello ad una forma di vivere civile, che viene regolamentato anche per esplicitarlo, anche perché, insomma, è sempre più difficile trovare luoghi in cui l'educazione civica diventi un elemento di discussione. Regolamentarlo, magari, poi di fondo nei modi che siano anche più accessibili a coloro che si troveranno a doverli leggere, è uno degli scopi, che io non sottovaluterei. Finisco dicendo, appunto, che proprio per questo motivo, io, personalmente, ritenevo che da un punto di vista sanzionatorio si dovessero tenere le sanzioni al minimo, visto che non è quello lo scopo, non è quello di punire in maniera progressiva in base alla difficoltà della valutazione dell'intervento. Essendo un regolamento, che tende a normare i comportamenti, io avrei preferito mettere una sanzione minima uguale per tutti. Primo perché sono personalmente contrario alle sanzioni, nel senso che le sanzioni sono ingiuste per definizione, le sanzioni pecuniarie. I 100 Euro per qualcuno sono una nullità e gli stessi 100 Euro per qualcuno significano avere difficoltà a fare la spesa l'ultima settimana del mese. E poi, proprio perché la volontà non è quella di graduare l'intervento sulla base della sanzione, non ero d'accordo. Comunque, così come non è che siamo stati d'accordo su tutto, insomma, abbiamo ragionato e ci siamo divisi una parte di responsabilità. Quindi, alla fine, è venuto fuori un prodotto che non accontenta l'opinione penso di nessuno, ma alla fine rappresenta una sintesi buona per tutti. E quindi voteremo a favore proprio per il contenuto, per il merito e per l'auspicio, che venga utilizzato come un elemento di costruzione, anziché di sanzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Ah, mi dimenticavo, mi dimenticavo, scusatemi, ma è opportuno, un ringraziamento particolare va a coloro che ci hanno affiancato in questo lavoro perché la Comandante in primis, e il Maresciallo Antoniotti ci hanno seguito strada facendo, passo, per passo, devo dire senza mancare mai ad un appuntamento e sopportandoci anche, specialmente me, perché in alcuni casi abbiamo chiesto degli approfondimenti anche piuttosto delicati. E quindi credo meritino un apprezzamento ed un ringraziamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Dobbiamo fare, velocemente, una sospensione tecnica. >>

FINE PRIMO FILE**INIZIO SECONDO FILE****Parla il Presidente Palma:**

<< Va bene. Quindi, riprendiamo il Consiglio Comunale, la sostituzione è stata velocissima. Okay, quindi continuiamo. Si era segnato il Consigliere Bottici. Prego.>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sì. Semplicemente, mi associo a quanto detto da Vannucci, sennò la facciamo troppo lunga. Esprimo voto favorevole a nome del Partito Democratico. Lo prendo anche come un auspicio perché stiamo portando avanti un po' di regolamenti nelle commissioni, che sia di buon auspicio per i regolamenti anche su temi più importanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Non vedo altri interventi. Quindi, procediamo a mettere in votazione il Regolamento di Polizia Urbana.
Chi è favorevole alzi la mano. 15? No? Potete tenere alzata la mano, per cortesia?. 19 favorevoli. Chi si astiene?. 1 astenuto. E quindi nessun contrario. Quindi, il Regolamento è approvato.
Non c'è l'immediata eseguibilità? Quindi, qua non c'è l'immediata eseguibilità.

Proseguiamo con il Punto n. 9 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 9 – VARIAZIONE N. 2/2018 AL BILANCIO DI PREVISIONE E AL DUP 2018-2020.

Lo illustra il Vice Sindaco Martinelli, prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, grazie Presidente. La variazione di Bilancio, che viene sottoposta dall'Amministrazione questa sera al Consiglio, come è già stato spiegato in commissione, per la maggior parte è necessaria, è propedeutica al recepimento del contributo del Ministero dell'Ambiente relativo al progetto "la Scuola e Carrara a basso impatto". E' un progetto, appunto, di mobilità sostenibile, che prevede, tra le altre cose, l'acquisto da parte del Comune di due Scuolabus e gli interventi infrastrutturali proprio sulla viabilità e quindi sui marciapiedi. Questo è per quanto riguarda la variazione principale, che viene proposta al Consiglio, che chiaramente rispecchia gli equilibri finanziari previsti dall'art. 194 del TUEL e gli obiettivi di finanza pubblica. Le altre variazioni minori che, come detto, riguardano alcuni aggiustamenti relativi ai capitoli di spesa delle utenze, e relativi al settore sociale per la necessità di assumere personale per gestire i progetti relativi al reddito di inclusione, che è stato introdotto dal Governo. Questo a grandi linee sono le variazioni, che sono state illustrate, appunto, nell'arco di due commissioni consiliari, che hanno preceduto questo Consiglio. Grazie. >>

Esce il Presidente Palma. Presiede la Vice Presidente Rossi. Presenti n. 19.**Parla la Vice Presidente:**

<< Grazie Assessore. Se qualcuno vuole intervenire? Prego, Consigliere Andreazzoli. Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Grazie al Vice Sindaco, che ha sottolineato le variazioni, che sono al Bilancio di Previsione. Mi sento di evidenziare che è già la seconda variazione al Bilancio e, peraltro, vero è che recepisce delle somme di entrata importanti, che derivano chiaramente da contributi, che derivano da un

lavoro fatto negli anni precedenti, chiaramente anche in questo ultimo anno, ma comunque non mi sento assolutamente di poter dare un giudizio favorevole a questa variazione di Bilancio, in quanto anche questa volta si è arrivati in commissione con tutte le voci di Bilancio già definite, senza comunque avere un confronto che potesse metterci alla prova per poter valutare se, effettivamente, le variazioni proposte potessero avere degli emendamenti, fra virgolette, o meno e, peraltro, anche una variazione dove è stato inserito un po' di tutto. Quindi, variazioni per il costo del personale, variazioni cioè che più che variazioni, diciamo, straordinarie, stanno diventando, le variazioni di Bilancio stanno diventando delle variazioni di aggiustamento al Bilancio ordinario, ma, ripeto, non di aggiustamento di poste straordinarie, ma di aggiustamento di poste ordinarie. Peraltro, in Commissione il Vice Sindaco è venuto, ha illustrato, ma nella commissione non è stato neanche consegnato il Piano degli Investimenti. Il Piano degli Investimenti è stato consegnato su richiesta nell'ultima commissione. Quindi, per tutti questi motivi, che ci siamo detti più volte e che non ci mettono mai in condizioni, comunque, di poter ragionare su quello che sono effettivamente le variazioni all'interno dei singoli capitoli, tanto che ha lasciato, lascia parecchie, mi lascia parecchie perplessità perché su alcune richieste non ci sono state risposte precise, per questo motivo il mio voto sarà contrario. >>

Parla la Vice Presidente Rossi:

<< Ci sono altre dichiarazioni? Assessore, vuole replicare? Dichiarazioni di voto. Okay, in votazione. Favorevoli? 14. Contrari? Astenuti? Ah, okay. Lapucci, Bottici e Spediacci. E contraria Andreazzoli. Approvato.>>

Rientra il Presidente Palma e presiede. Presenti n. 20.

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Quindi, dobbiamo mettere in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità alzi la mano. Voto anch'io. All'unanimità. E quindi è immediatamente eseguibile.

A questo punto abbiamo esaurito questi punti, ma come da inversione dell'ordine del giorno abbiamo deciso di riprendere dal punto delle mozioni e, a questo punto, ci sarebbe quindi la mozione presentata da Lapucci sull'edilizia scolastica. Quindi, do la parola al Consigliere Lapucci, prego. >>

“Mozione su edilizia scolastica”.

Parla il Consigliere Lapucci:

<< APPRESO dalla stampa dell'intenzione dell'Amministrazione di partecipare al bando regionale, poi, va beh, ci avete già partecipato, non di partecipare, per l'edilizia scolastica, presentando un progetto per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico a Marina di Carrara che dovrebbe sostituire quello di Via Marco Polo, senza che siano state fornite informazioni anche minime sul futuro della Scuola Doganella e della Taliercio sulla cui situazione si registrano da mesi solo imbarazzanti silenzi, esprimiamo, sconcerto per l'assoluta mancanza di informazioni nei confronti dei Consiglieri Comunali, delle famiglie e dell'intera popolazione interessata.

CONSIDERATA la portata di un intervento che stravolgerebbe completamente l'assetto urbanistico dell'intera zona Est di Marina di Carrara senza che siano stati attivati percorsi di comunicazione, di confronto con la popolazione ed in assenza di un qualsiasi progetto urbanistico che definisca le nuove caratteristiche dell'intera area.

CONSIDERATO inoltre che l'iter seguito per la definizione del progetto non a in alcun modo coinvolto né il Consiglio Comunale né le commissioni competenti.

RILEVANDO nell'intero processo decisionale l'assoluta mancanza di chiarezza e trasparenza che avrebbero dovuto essere invece la cifra distintiva di un'Amministrazione che annunciava

referendum, consultazioni e assemblee pubbliche per chiarimenti preventivi su tutti gli atti di interesse dei cittadini che sono stati invece totalmente ignorati.

SEGNALANDO che da mesi il Comitato dei Genitori della Scuola Elementare Doganella, chiede, senza alcuna risposta, di avere informazioni ufficiali sul futuro della scuola e sulla durata dello spostamento degli alunni in altre sedi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A fornire in Consiglio Comunale ed in tutte le altre sedi previste ed opportune:

- tutte le informazioni ad oggi non comunicate in merito alla dislocazione dell'erigendo plesso.
- A convocare un'assemblea pubblica allo scopo di informare la popolazione in merito alla dislocazione del nuovo polo scolastico ed agli effetti che l'intervento avrà sull'assetto urbanistico dell'intera area oltre che sul futuro delle scuole ospitate al suo interno.
- A chiarire se il Campo della Portuale sarà eliminato e se gli appassionati di calcio potranno disporre di una struttura a Marina di Carrara, considerato che in un anno l'attuale amministrazione nulla ha fatto per favorire l'utilizzo del campo che rappresenta una memoria storica insostituibile sia per gli sportivi sia per i residenti.

Allora, vorrei sottolineare un paio di cose. A prescindere dalla bontà o meno del progetto, perché poi l'Assessore Raggi ce l'ha illustrato sommariamente perché, comunque, essendo un progetto di fattibilità non ci sono ancora i dettagli di un progetto esecutivo o definitivo, potrebbe essere anche una struttura interessante di eco-edilizia, se ho capito bene, ad un piano. Ci sono ancora alcuni aspetti da verificare tipo la viabilità, la famosa strada di cui parlava prima il membro del Comitato, che si trova tra la Giromini e questo nuovo plesso scolastico qui, quindi ci sono da verificare diverse cose anche in base al PIT e alla viabilità perché, comunque, sorgendo sul Viale da Verazzano, insomma lì è sempre comunque area portuale, ci sono molti camion, che percorreranno quella strada. Quello che mi preme sottolineare, oltre al fatto che è mancata completamente un minimo di comunicazione a proposito di questo progetto non solo alle parti in causa, come un comitato, le famiglie o qualsiasi altro cittadino, ma proprio non se n'è parlato in Consiglio Comunale e nelle commissioni competenti, lo ritengo una mancanza proprio vostra perché, comunque, avete sempre sbandierato la partecipazione, la trasparenza, il referendum popolare ecc, ecc, e su questa cosa qua, che comunque molto importante, non si sta parlando di cose spicciole, ma di cose importanti, di strutture scolastiche, addirittura di una dislocazione di un intero plesso, mi aspettavo magari una maggiore comunicazione. Poi, a seguito della commissione, dove è emerso che, praticamente, la volontà di dislocare il plesso scolastico, principalmente, è dovuto al fatto che una struttura di cemento armato del genere, come ci dice l'Assessore Raggi, ha una nascita e una fine, e quindi ha finito il suo percorso strutturale, avendo problemi statici e sismici. E ho verificato il piano delle altre strutture, delle altre strutture coinvolte da questo progetto per dire, ad esempio, la Buonarroti, che nell'area di rischio idraulico ha lo stesso, ha il rischio idraulico più alto rispetto all'area della Tagliercio, addirittura la linea di battimento in caso del fiume Tracimi è più alta della Buonarroti rispetto alla Tagliercio, qui viene ricostruita nel medesimo punto. Quindi, penso che il principio di dire dislociamo la Tagliercio perché l'area è a forte rischio idraulico, viene meno perché alla Buonarroti si doveva procedere con lo stesso ragionamento e non è stato fatto. Quindi, vorrei capire quali intenzioni ci sono di quell'area lì perché se il rischio idraulico c'è, c'è anche alla Buonarroti si doveva provvedere anche alla Buonarroti a spostarla in un altro punto, invece si è pensato solo alla Tagliercio, per l'area di Villa Ceci cosa c'ha in mente l'Amministrazione. E in più vorrei sottolineare come, ad oggi, la struttura del complesso di Via Marco Polo sua una struttura con problemi sia statici che sismici, se non mi sbaglio, anche la palestra. La palestra verrà adeguata al livello statico e mi domando se è opportuno, a questi punti, continuare a tenere dei ragazzi per questi anni che verranno prima del, probabile, non so, possibile nuovo plesso in una struttura dove si dice che c'è un rischio idraulico e c'è anche un rischio sismico perché non è adeguata al livello sismico. Non si può cercare una soluzione allora, visto che c'è una relativa, possibile, probabile mancanza di sicurezza al livello sismico e ad operare a delle soluzioni provvisorie fin dal prossimo anno scolastico? Ho terminato.

>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Apriamo quindi la discussione. Consigliere Guadagni, prego. Un attimo solo.>>

Parla il Consigliere Guadagni:

<< Grazie Presidente. Vorrei chiedere una sospensione per condividere la proposta di emendamento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Guadagni. Chi è favorevole ad una sospensione alzi la mano. Unanimità. Sì, scusa, non avevo visto. Okay, quindi sospendiamo dieci minuti? Sospendiamo 10 minuti. >>

ALLE ORE 22,00 IL PRESIDENTE SOSPENDE LA SEDUTA.

FINE SECONDO FILE

INIZIO TERZO FILE.

ALLE ORE 22,25 LA SEDUTA RIPRENDE.

Parla il Presidente Palma:

<< Riprendiamo il Consiglio, facciamo l'appello. Chiediamo al Segretario Generale se vuole fare l'appello.>>

Parla il Segretario Generale:

<< PALMA PRESENTE
 DE PASQUALE ASSENTE AL MOMENTO
 BARATTINI PRESENTE
 BASSANI ASSENTE
 BERTOCCHI ASSENTE
 DEL NERO PRESENTE
 DELL'AMICO PRESENTE
 GUADAGNI PRESENTE
 GUERRA PRESENTE
 MONTESARCHIO PRESENTE
 PAITA PRESENTE
 RAFFO PRESENTE

Entra il Sindaco in questo momento quindi lo diamo presente.

RAGGI PRESENTE
 ROSSI PRESENTE
 SERPONI ASSENTE
 SPATTINI PRESENTE
 BARATTINI L. ASSENTE
 BOTTICI PRESENTE
 CRUDELI ASSENTE
 ANDREAZZOLI PRESENTE
 LAPUCCI PRESENTE

SPEDIACCI PRESENTE
VANNUCCI PRESENTE
BENEDINI ASSENTE
BERNARDI ASSENTE

18 presenti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< 18 presenti, c'è il numero legale, quindi possiamo riaprire il Consiglio Comunale. Quindi, mi sembra di capire che c'è una proposta di emendamento alla mozione del Consigliere Lapucci. Consigliere Del Nero, prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Grazie Presidente. Ci siamo confrontati un po' tutti insieme perché la proposta fatta dal Consigliere Lapucci, al di là di qualche aspetto più marcatamente politico, aveva sicuramente nei contenuti più di un aspetto, che poteva essere accolto. Quindi, abbiamo un po' asciugato quello che era il testo della mozione. E, ecco, vi vado a leggere quello che è il testo emendato.

"PRESO ATTO dell'intenzione dell'Amministrazione di partecipare al bando regionale per l'edilizia scolastica, presentando un progetto per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico a Marina di Carrara, che dovrebbe sostituire quello di Via Marco Polo, senza che fossero state fornite prima informazioni sul progetto stesso.

CONSIDERATA la portata di un intervento, che stravolgerebbe completamente l'assetto urbanistico dell'intera zona est di Marina di Carrara, senza che fossero stati attivati percorsi di comunicazione, di confronto con la popolazione e in assenza di un progetto urbanistico, che definisca le nuove caratteristiche dell'intera area.

CONSIDERATO inoltre, che l'iter seguito per la definizione del progetto non ha in alcun modo coinvolto né il Consiglio Comunale né le commissioni competenti.

RILEVANDO nell'intero processo decisionale evidenti lacune in termini di chiarezza e trasparenza.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA a fornire in Consiglio Comunale ed in tutte le altre sedi previste ed opportune, tutte le informazioni ad oggi non comunicate in merito alla dislocazione dell'erigendo plesso.

A CONVOCARE una assemblea pubblica allo scopo di informare la popolazione in merito alla dislocazione del nuovo polo scolastico ed agli effetti che l'intervento avrà sull'assetto urbanistico dell'intera area, oltreché sul futuro delle scuole ospitate al suo interno.

A chiarire se il campo della portuale sarà eliminato e se gli appassionati di calcio potranno disporre di una struttura a Marina di Carrara.

Lorenzo Lapucci
Forza Italia

C'era scritto in fondo, ma a questo punto. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Quindi, apriamo la discussione. Si è segnato il Consigliere. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, io due cose le devo dire perché non è che possiamo appellarci al fatto che si sta qua un quarto d'ora di più, insomma, non è una cosa banale quella di cui si sta discutendo. E io rimango dell'opinione, che ho espresso in Commissione, magari accalorandomi un pochino, ma su un tema

fondamentale, che ho la sensazione che si sia improvvisato su questa materia. E che si sia cercato di ricorrere ad un finanziamento inventando una idea senza misurarne, senza misurarne i riflessi oggettivi.

Le motivazioni addotte alla realizzazione del nuovo plesso danno veramente la sensazione dell'improvvisazione. Le giustificazioni relative ai vincoli, cioè qui bisogna che li valutiamo con attenzione. C'è una carta dei vincoli e mappa del territorio, mica per dire che da qualche parte non si deve fare più niente, ma per manifestare l'esistenza dei livelli di pericolosità e quindi chiedere che il territorio venga governato di conseguenza. I vincoli sono fatti proprio in maniera, diciamo, evolutiva. Le carte non sono carte rigide, sono carte che si prestano a modifiche continue, proprio per stimolare la realizzazione dei lavori. Lo scopo della mappa è quello di rendere evidente l'esistente, ma anche di spingere ad eliminare le situazioni, che sono rappresentate come pericolose. E non è che si può decidere che se c'è il territorio, che ha delle fragilità, allora si va tutti a vivere sul cucuzzolo della montagna perché lì non c'è il problema. Quindi, il vincolo è un elemento dinamico, che deve essere considerato e valutato. Lo preciso perché? Perché le carte, che oggi abbiamo in mano, se è vero che in quella vigente, che è datata, rappresentano una condizione in cui il sito scolastico della Taliercio è in un'area, mi sembra di ricordare, a pericolo elevato, quindi P.E., quindi non è al massimo della scala, e quello in cui viene proposto l'intervento è senza vincolo, ma è la stessa carta, che noi in questo Consiglio abbiamo deciso di far vedere ai cittadini, prima di approvare, già modifica quella condizione, già rappresenta una situazione di pericolo elevato in entrambi i casi, quanto meno in metà del terreno su cui insisterebbe il plesso scolastico proposto. Non si chiama più P.E. Si chiama P2, ma è P2 la Doganella come è P2 metà del terreno su cui si va a lavorare. Ma vi dico di più: questa carta, che non è ancora approvata, ma abbiamo già di fatto adottato in questo Consiglio Comunale in attesa delle osservazioni, non è una carta che si ferma. E' una carta che dinamicamente recepirà gli studi successivi al collaudo delle opere sul Carrione. E mica possiamo dimenticarci che dobbiamo metterlo in sicurezza il Carrione. E qui ci hanno detto che siamo tutti o collusi o incapaci o non mi ricordo cosa. Io sono andato via tre anni e mezzo fa, ma mi pare che la situazione del Carrione sia sempre uguale, dopo che la presa il Genio Civile. La parte pensile verso Marina, fatta di terra, è ancora lì eh, non è che è da un'altra parte. Di nuovo è stato incappottato il palificato fatto dopo l'alluvione. Non c'è mica altro di nuovo in quella zona. Ma, viva Dio, dovremo mettere nel conto che sarà terminato il lavoro almeno in quella fase? E collaudato quel lavoro ci sarà una nuova carta dei vincoli che verosimilmente libererà dal vincolo la zona di Marina, sennò cosa li facciamo a fare i lavori. E tutto il sistema si tiene. Perché, guardate, noi abbiamo ferme alcune cose sui vincoli, che sono veramente drammatiche: abbiamo la terza canna della stazione pronta, che non stappiamo perché sennò allaghiamo Via Giovan Pietro, che richiede interventi. Ma, viva Dio, partendo almeno dal mare, venendo su, quando si collauderanno gli interventi sugli argini è verosimile attendersi che ci sarà una riduzione dei vincoli, sia alla Doganella, sia sul lungo mare. Questo è un tema su cui tenere conto, non si può costruire un elemento di pianificazione su un vincolo esistente quando è in corso una modifica dei vincoli stessi. Non è un argomento che tiene. Ha detto bene Lapucci, sennò altrimenti non si dovrebbe neppure costruire dove c'è la Buonarroti, non si dovrebbe fare interventi alla Finelli, non si dovrebbe più fare niente in questo territorio. Se guardate la nuova carta dei vincoli non si fa più niente. La carta dei vincoli impone di comportarsi in un certo modo, mica di scappare. Impone di eliminarli gli elementi causanti il conseguente vincolo. Quindi questo è un falso problema quello di dire che si fa lì perché c'è il vincolo. Non è quello il motivo, non può essere quello, se lo fosse sarebbe sbagliato. Così come, come si fa a non pensare che andando a pianificare un intervento in quell'area si ricade in una delle prescrizioni più tassative del piano di indirizzo territoriale, che è organismo sovraordinato ad ogni variante che possiamo fare agli strumenti urbanistici periferici. Quello è uno dei pochissimi vuoti urbani lungo la costa. Il PIT, come prescrizione tassativa impone che non vengano riempiti i vuoti e non venga data continuità edificatoria lungo l'asse del lungomare, che vengano salvaguardati i coni ottici. Quello è uno dei pochi coni ottici, che consente dal porto di vedere il monte e della pineta di vedere il mare. Banalmente, uno che è in pineta, se ha un edificio davanti, non guarda più il mare, vede precluso un cono ottico e una prescrizione tassativa del piano di indirizzo territoriale. Quando noi conformeremo i nostri strumenti a quello, anche con una variante puntuale, siete sicuri che vi diranno che va bene una cosa che è contraria ad un principio costituente del piano del paesaggio? Ma possiamo andare avanti all'infinito su questi temi. La continuità edificatoria lungo l'asse non è

prevista. Siamo soggetti alla Galasso. Siamo nei trecento metri dalla costa. Ogni intervento prevede, comunque, una co-pianificazione. Questo per dire che cosa? Per dire che impiccare a quello il destino di un plesso scolastico così importante, mette a repentaglio la possibilità di avere fatto una scelta diversa, molto più semplice e razionale, quella di andare a lavorare nel sito esistente, prendendo atto, che quella scuola lì non va bene. Non va bene, ma mica per chi c'ha cinquant'anni, sennò demoliremo tutta Carrara, tutta Italia e mezza Europa se il cemento armato di cinquant'anni volessimo buttarlo lì. Non va bene perché c'è un cemento fatto di rena anziché di cemento. La verità è quella lì. E, ora, preso atto che c'è il cemento fatto di rena, la cosa più normale è quella di dire abbiamo l'area, abbiamo la zona, andiamo lì a fare una demolizione e ricostruzione. Andiamo a fare una roba fatta bene dove ora è fatta male. E dicendo questo, indeboliamo la nostra proposta, perché io ritengo che sia stato un errore non avere fatto i passaggi in commissione e non avere valutato gli strumenti, come devono essere approntati? E' vero che si risolve con il progetto variante, ma il progetto variante, quando la variante è di questa portata, è soprattutto variante. Quando si andrà ad approvare lo strumento della esecutività del progetto, dovrà necessariamente proporre una variante, ma quella non è mica una variante che è peregrina. Si va a fare un edificio al posto di un vuoto urbano. E sta roba se non passa e non va avanti, sapete cosa significa? Che preclude il finanziamento dell'opera. Quindi, io sono preoccupato perché con tutta questa faciloneria, lasciatemelo dire, si rischia di fare in modo che questo progetto sia più debole degli altri, sia più debole e non venga finanziato. Ci ritroveremo, pertanto, dopo avere certificato che quel plesso scolastico lì è fragile, dopo che quel plesso scolastico lì ha mille problemi, dopo averne abbandonato anche una gestione logica dell'esistente, e si vada poi a dover rimetterci mano, abbandonando l'idea della Giromini, che, peraltro, anche lì la Giromini mi risulta non si è ancora fatto l'esecutivo, altro che gara. E' vero o non è vero che la Giromini è ancora ferma? A me risulta che sia ferma. Mi sbaglierò. Ma andatevi a vedere perché, probabilmente, non mi sbaglio. Sappiate che ci sono anche i finanziamenti concorrenti che rischiano di saltare sulla base dei tempi di esecuzione dei lavori, non vorrei che ci ritrovassimo alla fine che anziché prendere i soldi per fare l'edificio nuovo di fianco alla Giromini, perdiamo anche quelli che abbiamo preso per la Giromini. E tutto questo sta dentro il solito ragionamento: non si fanno le cose mettendosi d'accordo in Giunta su una cosa che piace, senza sapere se si può fare o meno e senza misurare e comparare la capacità di penetrazione degli interventi proposti. Quando ci si mette sul mercato per avere un risultato da un bando, e si deve misurare la propria capacità progettuale con la capacità di tenuta del bando. Io l'ho detto in commissione, credo che alla fine verrà fuori che la Buonarroti la portano dentro, vincolo o non vincolo, e lì dentro si rischia di rimanere fuori. Poi, dopo, cosa gli raccontiamo ai genitori? Che ci mette il Comune 20 milioni per fare tutto lui con i suoi mezzi, con le sue risorse? Quindi, io credo che si sia fatta una cosa sbagliata. Lo ridico, e finisco davvero, perché si sarebbero potuti evitare gran parte di questi errori semplicemente discutendone e parlandone un attimino prima e i tempi c'erano perché i bandi non nascono oggi per domani e soprattutto si sa che nascono dopo che c'è una legge che prevede che vengano finanziati. Perché quel bando lì non lo finanzia mica la Regione, lo finanzia lo Stato. E lo finanzia sulla base di una legge che c'è e che dice si faranno i bandi. Se uno legge sa che si faranno. Non è che può pensare che si faranno fra vent'anni. Si fanno ora.

Finisco perché, come al solito, sono stato troppo lungo. Valutatela questa condizione. Teneteci testa. Andateci a discutere. Andate a vedere le condizioni. Attivateli i meccanismi. Mi riesce difficile immaginare che si possa fare in quella zona un progetto variante senza attivare quanto meno una verifica di assoggettabilità alla VAS. Io credo che sia indispensabile. E il procedimento di verifica comporta tempi, partecipazioni, mesi, tutta roba che quando poi si va a mettere sul piatto l'offerta ci si dice: ah beh, la vostra è lunga rimanete in coda. Quindi, io sono preoccupato che questi soldi non si prendano, no che vengano spesi male. Devo riconoscere, perché sennò sembra che sono qui a criticare e basta, che si è fatto, si sia fatta contemporaneamente a questa gestione, purtroppo, devo dire dilettaistica di questo tema, una cosa giusta: e cioè quella di approntare un parco progetti, quella di mettere insieme, finalmente, un bel po' di cose come si deve, che possano diventare utili al momento giusto. Credo che i progetti, tra l'altro, siano stati fatti anche bene, specialmente quello della Buonarroti e quello di Avenza. Ho visto che sono anche, diciamo, ben, ben studiati. Secondo me, si rischia di perdere il treno avendo, però, preparati i bagagli bene, questo è il tema. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vanucci. Si è segnato il Consigliere Lapucci, prego. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, no, volevo fare una dichiarazione di voto, l'anticipo, voterò gli emendamenti che non cambiano l'impegno che si chiede alla Giunta, volevo fare altri interventi, ma Andrea Vannucci è stato molto preciso e puntuale e condivido a pieno tutto quello che ha detto. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Non vedo altre prenotazioni di interventi. Quindi, mettiamo in votazione prima l'emendamento. Chi è favorevole all'emendamento proposto dal Consigliere Del Nero, alzi la mano? (VOCI FUORI MICROFONO)..Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO – SEGUE UNA BREVE INTERRUZIONE).

Quindi, Consigliere Lapucci, lei..facciamo, facciamo. Chiariamo un attimo: il Consigliere Lapucci ritira la mozione, che ha presentato, e ne presenta una nuova concordata con i capigruppo e che..okay. Quindi, mettiamo in votazione la mozione ripresentata dal Consigliere Lapucci perché quella vecchia è stata ritirata. Chi è favorevole alla nuova versione della mozione alzi la mano. Direi approvato all'unanimità. E quindi la mozione è approvata.

Abbiamo ancora una mozione e un ordine del giorno, entrambi del Consigliere Lapucci. La mozione è quella a titolo "Campo Rom Lavello" giusto? Me l'hanno presentata con questo oggetto. Quindi, se vuole presentarla il Consigliere Lapucci, prego. >>

"Mozione Campo Rom"**Parla il Consigliere Lapucci:**

<< Sì, sì.

PREMESSO CHE è da sempre all'attenzione delle forze politiche e delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute al governo della città, la convivenza fra la comunità carrarese e la comunità Rom, per la quale sono stati realizzati negli anni interventi onerosi finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita della stessa, non hanno trovato la giusta risoluzione.

CHE le soluzioni non possono prescindere da una valutazione delle complesse dinamiche presenti al Campo Rom di Lavello e che occorre affrontare il problema con la giusta conoscenza e corretta informazione, rifiutando qualsiasi forma di tolleranza;

CHE è necessario governare il fenomeno con azioni comunque doverose in difesa del territorio e dei cittadini di Carrara, mettendo al primo posto il rispetto della legalità e delle regole di convivenza della comunità.

RITENUTO CHE la responsabilità delle scelte per la soluzione dei problemi appartiene alla politica che ha il compito di risolvere anche i problemi che favoriscono il degrado del tessuto sociale ed urbano.

CHE il richiamo al rispetto delle regole di convivenza, di igiene e sicurezza pubblica, espresso nei confronti delle famiglie che vivono nel campo nomadi al Lavello deve essere integerrimo e che tale atteggiamento debba essere determinato e risoluto verso chi non rispetta patti e decisioni assunte e condivise.

CHE il Sindaco Francesco De Pasquale, in una visita "segreta" aveva sottolineato come il campo fosse tutto sommato in ordine, e che sarebbe stata sua volontà sistemare le cinque famiglie per poi chiudere "quel ghetto".

CHE è intollerabile che un Sindaco si sia presentato in un campo Rom in gran segreto e non abbia immediatamente investito il Dirigente delle Opere Pubbliche Ing. Luca Amadei alla demolizione di

tutte le abitazioni costruite da Rom che dovrebbero essere nomadi e che invece sono degli stanziali abusivi, che vivono in case in muratura situate su suolo pubblico di proprietà comunale.

DATO ATTO che al Campo Rom del Lavello è divampato nella notte tra sabato e domenica scorsi, nei pressi dei binari della ferrovia, un grosso incendio che ha bruciato un cumulo di rifiuti contenenti vari materiali facilmente infiammabili, essendo presenti nell'area del campo cumuli di materiali come plastiche, gomme e barili di liquidi facilmente infiammabili.

CHE tali episodi che si ripetono ormai da anni sono altamente rischiosi in quanto peraltro sono presenti al Campo molte bombole di gas e spesso i Rom accendono falò e fuochi per bruciare la plastica, con tutte le conseguenze del caso, soprattutto per la pericolosità d'incendi vista la presenza di numerosi bambini.

PRESO ATTO

Dei poteri conferiti ai Sindaci nelle situazioni di cui trattasi, al fine di eliminare e per venire ogni pericolo che minacci l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana ed in particolar per intervenire al fine di contrastare le situazioni di degrado ambientale che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi tra i quali il furto, l'accattonaggio molesto con l'impiego di minori, danneggiamenti del patrimonio pubblico e privato oltretché incuria ed il degrado.

PER LE MOTIVAZIONI SOPRA ESPRESSE CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI IMPEGNARSI:

- di precisare pubblicamente che i Rom non avranno alcuna corsia preferenziale nell'assegnazione delle case popolari a discapito degli italiani, come dichiarato invece sulla stampa;
- di predisporre il contrasto e la repressione relativamente a tutte le attività di accattonaggio molesto soprattutto con utilizzo di minori durante i mercati e nei pressi dei parcheggi;
- di dare mandato alla Polizia Municipale di effettuare controlli anche sui veicoli condotti dai nomadi come succede con tutti gli altri automobilisti;
- di vigilare l'area del Campo di proprietà comunale al fine di non tollerare alcuna accensione di fuochi sia all'interno che all'esterno dello stesso;
- di dare mandato alla immediata demolizione dei manufatti abusivi costruiti dai Rom all'interno del Campo;
- di verificare il numero dei residenti con cittadinanza italiana ed il numero di residenti bosniaci e se gli extracomunitari presenti siano in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Dico due parole ma la faccio breve. Dal mio punto di vista, ma sono democratico, accetto anche quello degli altri, questa è una mozione dove si chiedono cose di buon senso legittime. E non spero che siano condivisi tutti i punti in cui impegno il Sindaco e la Giunta, ma spero che almeno alcuni, anche se probabilmente non verrà votato, siano condivisi anche dalla maggioranza. Qui c'è da fare chiarezza sul fatto che quello è un territorio comunale e non vede nessun principio di extra territorialità, dove questi Rom possono fare quello che vogliono. Devono rispettare la leggi italiane. Dalla costruzione di opere in muratura a quant'altro. Quindi, non penso che siano delle richieste fuori dal normale. Certe sono si buon senso, magari altre sono più provocatorie, ma spero che anche in questa mozione venga emendato quello che ritenete opportuno emendare e si possa procedere ad una votazione di cose legittime e di senso comune. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Apriamo, quindi, la discussione. Non vedo prenotazioni. Ah, si è prenotato il Consigliere Vannucci? Ah, prego, Consigliere Vannucci.

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, io accolgo lo spirito del Consigliere Lapucci, insomma, se il tono, non tanto il contenuto che già di sé non è gran che, ma se il tono è quello che è stato prima, credo che non ci sia spazio per un ragionamento. Se, invece, lo spirito è quello di provare a risolvere un problema, che riguarda una parte del territorio, io invito il Consigliere a ritirare la mozione e rivederla per il prossimo

Consiglio, con i tempi ci consentano, quanto meno, di vedere se è condivisibile un percorso congiunto. Francamente, non è un emendamento di cui ha bisogno quella mozione. Ha bisogno di una riscrittura, diciamo, pesante. Però, se il tentativo è quello di ragionarci, io inviterei al ritiro e prenderei l'impegno di valutarla insieme. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Non vedo altre prenotazioni. Sì, si è prenotata, voleva intervenire anche il Sindaco. Tizia Guerra, prego. >>

Parla il Consigliere Guerra:

<< Sì, vista la complessità del tema, insomma, e una formulazione abbastanza semplicistica della situazione, noi saremo per il ritiro, eventualmente una discussione molto più approfondita, anche vista la posizione, che è stata presa nei confronti del Sindaco, che, secondo noi, ha libertà di recarsi tranquillamente a verificare quali siano le realtà locali, senza essere così espresso all'interno di una mozione, insomma, la posizione presa dal Consigliere Lapucci. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Guerra. Voleva anche lei, Sindaco? Prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, ma mi sembra, mi sembra il minimo. Come? >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Mozione d'ordine. Posso esprimermi? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< L'art. 31 del Regolamento, quando si parla delle mozioni, non c'è scritto espressamente che possano parlare i membri della Giunta, si fa solo riferimento ai Consiglieri ed ai capigruppo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, grazie Consigliere per la precisazione. Quando, però, viene citato espressamente, quando viene citato espressamente, è previsto che possa, che si possa prendere la parola. >>

Parla il Sindaco:

<< Faccio presente..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. (VOCI FUORI MICROFONO) Okay. Facciamo parlare un attimo il Sindaco, per cortesia. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Faccio presente che il sottoscritto vota le mozioni, quindi non è un Consigliere, ma vota le mozioni. Quindi, non vedo perché non potrei intervenire su un argomento del genere, quando, tra l'altro, nel testo vengo preso in, diciamo, additato addirittura con nome e cognome, quando non ce n'è assolutamente bisogno. Faccio presente al Consigliere, vorrei capire che cosa intende con visite segrete perché il sottoscritto non ha fatto nessuna visita segreta, non era né sotto copertura, non aveva parrucche, travestimenti né nient'altro. Ha fatto una visita al campo nomadi con il dirigente del sociale, con gli assistenti sociali. Il dirigente ora, forse, magari, non c'è comunque c'erano gli assistenti sociali e il corpo della Polizia Municipale, in pieno giorno e in perfetta libertà. Quindi, non c'è niente di segreto. Se quello che fa il Sindaco deve essere sbandierato ai quattro venti tutte le volte sui giornali, sinceramente questo è un altro discorso. Il fatto che questa sia stata una visita segreta, mi dispiace non c'è assolutamente nulla di segreto. Tanto più che questa visita era successiva ad un comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Quindi, quello si

che è, tra virgolette, segreto nel senso che la Prefettura non gradisce che vengano esternati sulla stampa i contenuti del comitato. Tant'è vero che tutte le volte che ci sono sulla stampa notizie, che riguardano il comitato, tipo quella ultima sulle telecamere, su una nuova mandata di telecamere, per la quale abbiamo firmato un patto di intesa con la Prefettura, è la Prefettura stessa che si occupa di invitare i giornalisti e di chiamare i giornalisti. Quindi, se c'è qualcosa di segreto è il Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica, non certo le visite del Sindaco a questo. L'argomento nomadi, che poi il campo nomadi per modo di dire, perché, in realtà, non sono nomadi, ma sono stanziali, è all'attenzione sia dell'Amministrazione, sia della Prefettura, quindi ci stiamo lavorando sopra. Di più non dico perché c'è una riservatezza sull'argomento e quindi rischio di dire cose che non posso dire. Ma vorrei fare soprattutto notare al Consigliere, che qui si sta parlando un qualcosa che è contraddittorio, in questo ha perfettamente ragione il Consigliere Vannucci, perché è tutta da riscrivere, si dicono delle grosse inesattezze, se non falsità, perché i residenti al campo nomadi, il cosiddetto campo nomadi, che nomadi non sono, hanno la cittadinanza italiana e sono residenti a Carrara. Anzi, se vogliamo dirla tutta, di occupazioni abusive ce ne abbiamo un po' nelle case ERP e andranno sistemate, ma non solo. L'abbiamo, tutte le pratiche di abusi edilizi, se non ricordo male, che mi pare che siano ferme da trent'anni. E ce ne abbiamo..i condoni, scusa, chiedo venia. Comunque, ci sono tante pratiche di abusi edilizi, che sono da sanare, e ce n'è di quelle poi ce n'è. Quindi, voglio dire, non è che siano, cioè dalla mozione sembra quasi che ci siano solo loro che realizzano abusi, abusi edilizi quando, invece, di abusi edilizi ce n'è di quei po'. Quindi, insomma, qui c'è parecchio da rivedere, ma veramente tanto. E quindi, in effetti, confermo la necessità di ridisegnare tutto l'impianto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Consigliere Vannucci, quindi..sì, scusi, Consigliere Lapucci. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, ringrazio il Sindaco per la risposta. Faccio una precisazione: "segreta" intendevo del fatto che sulla stampa, nei giorni seguenti, non c'è stato un comunicato suo o del suo staff. (VOCI FUORI MICROFONO)..ma c'è stato un articolo, da parte di Forza Italia, che faceva presente questa visita al campo Rom. Per quanto riguarda gli abusivismi edilizi di cittadini carraresi, penso che quelli che sono in essere conosciuti siano stati tutti denunciati. Quelli del campo Rom non lo so. Comunque, io non ritirerò la mozione, perché, a quanto ho capito, per ora per voi vige un principio di extra territorialità, in quel campo lì possono fare quello che vogliono, ma vi invito a presentare come gruppo di maggioranza una mozione voi, sul tema, impegnando la Giunta a, qualsiasi azione, che ritenete opportuna nei confronti di questo campo Rom del Lavello perché non mi si può dire che possa rimanere tutto inalterato com'è adesso. Quindi, scrivete voi la mozione e sarò lieto di votarla se saranno predisposti degli impegni per la Giunta e per il Sindaco atti a modificare la situazione attuale. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Lapucci. Quindi, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione questa mozione, visto che non è stata accolta la proposta di ritirarlo. Quindi, mettiamo in votazione questa mozione del Consigliere Lapucci.

Chi è favorevole alzi la mano. Okay, 1 favorevole (Lapucci). Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto. Chi è contrario alzi la mano. Sono quindi 17 contrari. Quindi, la mozione è respinta.

C'è un ultimo punto, che è un ordine del giorno presentato sempre dal Consigliere Lapucci a tema "forno crematorio". Invito il Consigliere Lapucci quindi ad illustrarcelo. Prego. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Sì, chiedo la possibilità di tralasciare alcune parti del premezzo per renderla un po' più snella. Partirei da qui:

CHE con delibera del Consiglio Comunale del 31 gennaio 2018 con oggetto "regolamento di Polizia Mortuaria" modifiche, veniva inserito ex novo il capo decimo "cremazioni" e che all'art. 70 bis veniva riportato nel comma 2: "è altresì consentita la cremazione di cadaveri e resti mortali,

ossa di soggetti residenti in qualsiasi altro Comune d'Italia per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione dei servizi cimiteriali".

L'Amministrazione Comunale, può stabilire tariffe più contenute per la cremazione dei cittadini residenti o nati o che in vita hanno risieduto nel Comune di Carrara rispetto ai non residenti.

Che nella delibera del C.C. n. 8 del 31 gennaio 2018, con oggetto tariffe per i servizi di cremazione istituzione, si dava mandato alla Giunta di differenziare le tariffe in base al requisito dell'essere residente o non residente, individuando altresì le tipologie relative al servizio di cremazione.

Che con successiva delibera di Giunta n. 86 del 27 febbraio 2018, in ottemperanza alla delibera n. 8 2018 del Consiglio Comunale venivano approvate le nuove tariffe relative ai servizi di cremazione per i residenti 570 Euro, e per i non residenti 621.

CONSIDERATO

Che il Sindaco Francesco De Pasquale e il Vice Sindaco Matteo Martinelli, all'epoca della costruzione del Tempio Crematorio, nelle vesti di Consiglieri Comunali di opposizione del Movimento 5 Stelle, non perdevano occasione per manifestare la loro contrarietà alla costruzione del forno crematorio e promettevano battaglie in nome dell'ambiente e della tutela della salute pubblica, contro il possibile inquinamento dovuto alle emissioni per il funzionamento dell'impianto.

Che il Sindaco e il Vice Sindaco una volta trovatisi a gestire la messa in funzione del forno ribadivano a più riprese che l'utilizzo dell'impianto sarebbe stato limitato per la salvaguardia ambientale e della salute dei cittadini, allo stretto necessario per il raggiungimento del pareggio di Bilancio, e che, per ottenere il risultato prefissato, si sarebbero dovute cremare 1000/1.100 salme, autorizzando anche la cremazione delle salme dei non residenti, visto che la media degli ultimi anni di cittadini carraresi cremati è stimata intorno alle 450 unità, non sarebbe stata sufficiente a raggiungere il punto di break even auspicato.

DATO ATTO

Che il presso fissato dall'Amministrazione Comunale per la cremazione dei residenti è stato stabilito in 570 Euro e che concittadini, che hanno scelto la pratica della cremazione si aggirano attualmente, annualmente sulle 450 unità, Apuafarma incasserebbe dalle cremazioni dei soli residenti da un minimo di 256 ad un massimo di 285 mila Euro al netto di IVA 210-233 mila Euro.

CHE dall'analisi relativamente al numero di operatori cimiteriali non risulta ci siano state assunzioni di personale qualificato dopo l'avvio del forno crematorio semmai risulta la diminuzione di operatori cimiteriali in servizio nella gestione dei cimiteri in quanto per il funzionamento dell'impianto di cremazione, almeno due unità sarebbero state trasferite a quelle mansioni. Non è difficile supporre quindi che il costo delle circa 1.000-1.200 Euro lavorative annuali necessarie per effettuare le cremazioni de quo, sia assorbito dal costo dei servizi cimiteriali laddove da dove sono state trasferite le due unità, presumendo quindi che nessuna spesa di gestione sia per il momento da imputare al funzionamento del forno.

CHE le spese dei costi di gestione del forno possono essere quantificabili in circa 12 mila Euro per il consumo gas, 8.000 energia elettrica, 8 mila altre utenze varie, oltre ad altri circa 30 mila per spese generali, manutenzione ordinaria, ad esempio.

Se si facesse una somma aritmetica dei costi di raggiungerebbe a malapena la spesa di 58 mila Euro, cifra che è detratta nel corrispettivo incassato come precedentemente evidenziato un surplus che va da 190 a 220 mila Euro.

RICORDATO

Che sarebbe opportuno che i cittadini fossero adeguatamente informati sui dati delle emissioni, pretendere che i dati siano resi pubblici è una richiesta di trasparenza e di buon senso. La pubblicazione dei dati disaggregati sulle emissioni potrebbe, inoltre, essere un buon deterrente per evitare allarmismi. Detto questo, ho l'obbligo anche di ricordare che, in riferimento ai possibili effetti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente, i principali inquinanti, che potrebbero svilupparsi nella combustione del feretro e della salma ed essere emessi nell'ambiente con la combustione sono diossine e mercurio. Quindi, a tutela della salute dei cittadini si chiede se sono state effettuate

ricerche sulla presenza di diossine e mercurio in campioni di terreno e vegetali prima dell'entra in esercizio del forno crematorio, per verificare con successivi controlli periodici eventuali deposizioni significative di inquinanti a scopo precauzionale, controlli che dovrebbero essere ancora più stringenti nella nostra zona, in quanto sono presenti altre importanti fonti di inquinamento a causa dei possibili effetti sommatori potrebbe fare riscontrare effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente per l'accumulo di altri agenti tossici emessi.

CHE in una recente revisione della letteratura in tal senso ha messo in evidenza le emissioni di mercurio dei forni crematori non sono affatto trascurabili. Si stima che la cremazione di 100 salme all'anno emetta quasi un chilo di mercurio. La cremazione annuale di migliaia di salme potrebbe causare emissioni di decine di chilogrammi per la malgama dentale.

Si mette in evidenza, a tal proposito, che l'esposizione al mercurio, alle diossine e anche a dosi estremamente basse è responsabile di danni al sistema nervoso e in via di sviluppo e come in tutte le forme di combustione la quantità di inquinanti emessi è in rapporto alla quantità di materiale bruciato.

CHE in data 13 giugno 2018, con comunicato stampa, il Presidente di Apuafarma Luca Cimino e l'Assessore all'Ambiente Sarah Scaletti rassicuravano sulle emissioni dell'impianto precisando che i lavori di riferimento erano in linea con quelli imposti dalla Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata dalla Regione Toscana, senza peraltro riportare pubblicamente i dati effettivi delle emissioni.

CHE dopo quattro mesi dai sopralluoghi effettuati nel mese di febbraio 2018, ARPAT in data 15 Giugno 2018 ha reso noto i dati a seguito dello start up di esercizio del nuovo impianto di cremazione di Turigliano a Carrara.

CHE dal controllo dei risultati analitici è emerso come i certificati trasmessi rispostassero in modo errato i metri di campionamento adottati e fossero incompleti per quanto riguarda i volumi e i tempi di campionamento non consentendo una corretta valutazione delle metodiche eseguite.

CHE durante i sopralluoghi i tecnici ARPAT avevano potuto invece accertare la correttezza delle metodiche utilizzate e concordate. L'agenzia ha chiesto l'integrazione dei rapporti oltre ad una relazione sugli interventi adottati per eliminare le emissioni diffuse che erano state riscontrate nell'ambiente chiuso, in fase di collaudo. Nel corso del primo sopralluogo, infatti, durante la cremazione erano stati percepiti all'interno dei locali gli odori tipici della combustione.

CHE, oltre a quella appena sopra riportata non vi sono state altre comunicazioni formali di ARPAT relativamente ai dati delle emissioni nei mesi da febbraio ad oggi.

L'allarme ambientale le cui preoccupazioni per la salute dei cittadini relativo all'utilizzo dell'impianto, non sono però state scongiurate.

RITENUTO

Che sarebbe stato più corretto politicamente che l'Amministrazione 5 Stelle avesse dichiarato di avere cambiato idea sul tempio crematorio, che avesse avuto il coraggio di informare i cittadini di Carrara che piuttosto di salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini aveva deciso di fare business.

CHE la mancata assunzione di personale specializzato nella gestione dell'impianto (ulteriore garanzia per i cittadini) si è optato per l'utilizzo di operatori cimiteriali forse non proprio idonei tecnicamente..

TUTTO QUANTO SOPRA ESPRESSO E CONSIDERATO

Si esprime forte dissenso sulla politica ambigua tenuta dal Sindaco Francesco De Pasquale e dal Vice Sindaco Matteo Martinelli relativamente all'utilizzo del tempio crematorio.

IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA

A predisporre nell'immediatezza tutti gli atti necessari al fine di autorizzare le cremazioni al tempio crematorio per i soli residenti del Comune di Carrara, mantenendo le tariffe attuali.

Allora, sì, è un po' lungo però devo dire ancora altre cose per precisare. Sicuramente, l'intervento..(VOCI FUORI MICROFONO)..come? sicuramente nell'intervento, che farà penso il capogruppo di maggioranza, si contesteranno i dati economici che io ho portato in Consiglio Comunale. Ed è giusto, è nel gioco delle parti, che vengano contestati, però chiedo che a questa contestazione seguano dei dati effettivi derivanti da Apuafarma sulla gestione e sul Piano di Sviluppo del forno crematorio. Io ho fatto un accesso agli atti, all'incirca tre mesi fa, chiedendo diverse cose ad Apuafarma e non ho ancora avuto richiesta, risposta, nonostante penso fosse un mio diritto regolamentato dal Regolamento del Consiglio Comunale, io non ho avuto risposta. I dati, che ho estrapolato, economici, ovviamente, non me li sono inventati mentre andavo a fare la spesa. Io ho fatto diverse ricerche, per dire, c'ho il piano economico-finanziario del forno di Civitavecchia, di quello di Rimini e c'ho anche le relazioni dell'Istituto Superiore della Sanità e dei Medici Nazionali. Quindi, le cifre dette potrebbero riscontrare qualche piccolo cambiamento o grande, sono qua ad aspettare che mi vengano dette. Ho omesso volutamente alcuni aspetti economici come l'ammortamento, che per la struttura dovrebbe essere intorno a trent'anni, quindi si parla di poca roba, degli interessi passivi del finanziamento, eppure dell'ammortamento anche dell'impianto stesso, che dovrebbe essere di 10-15 anni, ma ad oggi non lo so perché, d'altronde, non mi si è risposto in tre mesi e avrei voluto essere più preciso, ma non ho potuto esserlo. Il fatto, comunque, fondamentale sui costi lo si può estrapolare da questo piano finanziario del forno crematorio di Civitavecchia, dove si sottolinea come per i costi di cremazione, ad ogni cremazione, costi 18 Euro di gas e 8 Euro di energia elettrica, noi abbiamo delle tariffe molto alte, che hanno, praticamente, lo scopo di fare business. Bisogna dirlo chiaramente perché i costi, i costi del gas e di altre utenze, di manutenzione, potrebbero essere anche il doppio di quello che ho detto io o forse anche il triplo. Aspetto delucidazioni. Ma queste tariffe di 570 e 620 Euro, escludendo l'IVA producono un utile, e questo utile qua non era previsto nella delibera, che è stata fatta in Consiglio Comunale dove si diceva che si sarebbero cremati i non residenti per aggiungere il pareggio di bilancio. Il pareggio di Bilancio è ben raggiunto con la semplice cremazione delle 450-500 salme dei residenti e, tra l'altro, ho omesso di mettere..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusi, Consigliere, la invito a chiudere perché i tempi per l'esposizione sono dieci minuti, quindi prego.>>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Ora concludo. Ho omesso di mettere tra i ricavi tutto quello che concerne quello non proprio la cremazione di salme, ma di resti mortali, di feti e di ossa, che hanno comunque delle cifre importanti, potrebbero stimarsi intorno ad un 100-150 mila Euro di ricavi da queste voci. E quindi io verrò contestato sicuramente sui numeri, sulle cifre. Io invito però che questa contestazione venga effettuata sulla base dei numeri che, magari, voi come gruppo di maggioranza avete relativi alla gestione del forno. Ed esprimo rammarico per il fatto che nonostante una PEC, un'altra PEC, un'altra PEC ancora, i vertici di Apuafarma non mi abbiano mai consegnato il piano finanziario, che avevo richiesto, per quanto, e qui chiudo veramente, per quanto riguarda l'impatto ambientale sicuramente non sono state fatte le analisi sui terreni, come dice l'Istituto Superiore della Sanità, prima che venisse acceso il forno per verificare quanta diossina e mercurio. Avevate tutto il tempo per farlo, perché vi siete insediati a luglio, il forno è partito a febbraio. Quindi, il tempo per fare queste cose c'erano. E, tra l'altro, non avendo fatto questa verifica non sappiamo, non sapremo mai, a dire la verità quanto andrà ad incidere l'impianto su queste presenze di diossina e di mercurio nei terreni. E, oltretutto, ARPAT dice che questi valori sono nella norma rispetto a quello che dice la Regione Toscana, ma mi farebbe piacere sapere se il limite di diossina fosse tre, se siamo a 2,9 o a 1,5. Non c'è mai stato detto. Quindi, penso che la mancanza di chiarezza sul lato economico, nonostante magari possano esserci alcune..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene, penso che sia chiarissimo. Scusi, ma siamo a 13 minuti, dato l'orario, vi invito a rispettare i tempi. Vi ricordo che gli ordini del giorno sono disciplinati dall'art. 32, che prevede che ci sia soltanto l'esposizione per dieci minuti del relatore e dopo per ognuno parla un solo esponente per ogni gruppo per non più di cinque minuti. Quindi, apriamo la discussione su questo ordine del giorno. Chi vuole intervenire? Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Intervengo per la solita litania perché, francamente, è un tema serio. Devo riconoscere che ha fatto un ottimo lavoro Lapucci, il Consigliere Lapucci perché, in effetti, tante cose, che ci vengono rappresentate hanno un senso, sono ben spiegate. Rilevo una carenza politica da parte dell'Amministrazione perché è evidente che c'è stato nei confronti di questo tema un atteggiamento nel corso degli anni precedenti, piuttosto barricadiero e poi, dopo, di è sposata la tesi del business, insomma. Mi sembra di una palesità insospettabile. Anche perché, se ricordate bene, quando approvammo le tariffe, le tariffe del forno crematorio, io proposi un emendamento, ovviamente a condizione che fosse condiviso, senno non avrei fatto perdere tempo, come non è stato, dicendo proprio le cose, che adesso si stanno verificando, e cioè: visto che le tariffe sono provvisorie, se ci si rende conto che anziché dare un servizio, questo tipo di attività fa business, eh, riserviamoci di abbassare le tariffe carrarine. Perché sarebbe tutto più semplice nel gestire questa questione se si fosse accolto questo principio. Più si guadagna, meno si paga. Se è un servizio lo si faccia pagare di meno. Non si è voluto fare, spero lo si faccia quando si faranno le tariffe definitive, ma il sospetto che non si sia voluto fare per poter andare a recuperare in questo settore risorse, francamente, mi sembra che si appalesi e diventi sempre più realtà. Si è persa una occasione. Secondo me sarebbe stato giusto, io non sono d'accordo nemmeno a confinare il servizio soltanto ai cittadini di Carrara, perché se rimaniamo nei limiti della norma e del sistema, francamente, diventa difficile mettere una barriera. Ma una somma numerica sì, e l'impegno, che l'Amministrazione ha preso, era proprio questo, quello di fare quello che servisse per mantenere l'impianto per dare un servizio ai cittadini di Carrara. Mi sembra che ciò che Lapucci ha illustrato rappresenti una condizione molto vicina al vero, anche se nel fare i conti, l'abbiamo già visto prima per le cene delle città gemelle, magari si tiene un po' basso rispetto all'amministrazione che esagera un po' troppo. Però, sicuramente nel mezzo c'è la giusta via. Nel mezzo, io non credo che con 450 ci si facciano i miliardi, ma credo che con 500 o 600 si vada già nel buon. Poi dice il breck even point perché si è preparato, ma insomma diciamo che si comincia a pareggiare i costi. Proposta. Eh, ora, su questo non è che c'è una urgenza e c'è la necessità di partire. Perché non ci prendiamo la briga di affrontarlo nelle commissioni competenti questo tema? Di valutarlo seriamente e di capire anche perché non vengano dati ad un Consigliere i dati e i report, che dovrebbero essere riconosciuti. Contemporaneamente, penso però che l'occasione perduta di non avere fatto una analisi preventiva dello stato dell'arte, sia sbagliata. Perché se si vuole andare a vedere come si modifica un territorio, dopo è un impatto ambientale, che si vuole misurare, si deve partire da averlo misurato prima. Perché se lo si misura dopo, diventa difficile capire cos'è successo in più. Su questo una attenzione nel movimento ci deve essere perché l'ambiente non può mica essere solo una bandiera da sbandierare quando le scelte le fanno gli altri. E deve essere anche una assunzione di responsabilità quando si fanno direttamente. Cosa costava andare a misurare il sedime di base, prima di attivare l'impianto? Oggi sapremo se si modifica e se si modifica di quanto. Invece, adesso, dobbiamo cominciare a verificare quello che succederà da quando lo misureremo alla volta dopo, cioè misureremo il peggioramento del forno, non l'impatto che il forno ha avuto nella sua iniziale consistenza. E questa è una occasione perduta. Quindi, se Lapucci raccoglie l'occasione, io rinvierei alle commissioni perché, francamente, mi sembra troppo grande per discuterne due minuti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Però, Consigliere Lapucci lei ha già parlato. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Per questa cosa che mi ha detto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Se vuole fare una mozione d'ordine perché ha intenzione di ritirare la mozione, l'ordine del giorno, scusi, può intervenire. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Ha (parola non comprensibile) una cosa e mi sembra legittimo. >>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Presidente Palma:

<< No, no, un momento. >>

Parla il Consigliere Lapucci:

<< Ma ci metto soltanto..(VOCI SOVRAPPOSTE – CONFUSIONE IN SALA)..Faccio una dichiarazione di trenta secondi. Di trenta secondi. >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, se vuole ritirare e fare la mozione d'ordine per ritirare l'ordine del giorno, può farlo. Altrimenti facciamo parlare gli altri come da Regolamento. Ci sono altri interventi? Consigliere Del Nero, prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Grazie Presidente. Prima, quando riepilogava le modalità con le quali si affronta un ordine del giorno confinava in cinque minuti il tempo a mia disposizione, quindi, siccome servirebbero delle mezzore per riuscire a, puntualmente, a ribattere a tutto quello che c'è in questo breve saggio, che è stato redatto dal Consigliere Lapucci, il tempo è tiranno, quindi non potrò fare tutto quello che sarebbe opportuno fare. Credo, credo che troppo spesso accada che si utilizza il Consiglio Comunale, le mozioni, gli ordini del giorno, come delle passerelle di visibilità, togliendo, togliendo spazio all'approfondimento in Commissione di temi, che sono veramente importanti. E quindi, in questo senso, sono assolutamente d'accordo con quello che diceva prima il Consigliere Vannucci, per una questione proprio di spazio possibile di approfondimento. Cioè, non esiste la possibilità di valutare bene che cosa è opportuno o cosa no. Allora, sicuramente, ecco non posso non dire due parole sul tenore di mozioni ed ordini del giorno, che, a volte, vengono presentati, perché sembra, sembra quasi che ci sia la sfida a metterci in condizioni di non poter votare certe cose come vengono presentate, perché mi domando come si possa pensare, al di là dell'entrare nel merito, come la maggioranza possa, no? Associarsi all'espressione di forte dissenso sulla politica ambigua tenuta. Oppure, come si possa prendere per buone alcune affermazioni, che vanno assolutamente in senso contrario, rispetto a quella che è una corretta rappresentazione della verità, perché rima di insediarsi l'Amministrazione, prima che vincessimo le elezioni, in fase di, in fase di campagna elettorale, abbiamo avuto confronti sul tema e abbiamo sempre tenuto come idea quella del, visto che ormai il tempio crematorio c'era, di fare quel numero di cremazioni necessarie per poter garantire un pareggio di bilancio che, e questa sarà l'unica cosa che dico sui numeri, quindi le tue previsioni sono solo parzialmente centrate, un pareggio di Bilancio che non è del Bilancio del tempio crematorio, ma è del Bilancio della società, che gestisce tutta una serie di servizi, per conto del Comune, compreso il tempio crematorio. Se facciamo riferimento ai soli servizi cimiteriali, non possiamo, e questo lo dico senza approfondimento, ma proprio perché mi è saltata all'occhio questa cosa, nel conteggio puntuale del quale bisogna rendere merito comunque al Consigliere Lapucci, quando vengono sommati quelli che sono i costi per arrivare a quello che è un possibile utile, ad un possibile business, non si tiene conto di quelle che sarebbero le entrate in alternativa laddove non ci fosse la cremazione. Cioè se non c'è la cremazione, la società, che gestisce i servizi cimiteriali ha comunque delle entrate, che le derivano dall'inumazione, da altri servizi che non fa, nel momento in cui fa la cremazione. Quindi, mi sembra che sia un po', un po' troppo veloce questo ragionamento fatto, no? Perché se incasso la cremazione, non incasso l'inumazione, oppure, comunque, quello che è il loculo o cos'altro. Quindi, siccome non c'è un Bilancio a sé stante del tempio crematorio, ma ci sono delle entrate e delle uscite, che vanno viste nel loro complesso semplicistico questo approccio. Credo che sia un tema che andrebbe

correttamente, anzi andrà correttamente affrontato nella sede deputata, che è la Commissione, sicuramente, e non il Consiglio Comunale. Ecco, quindi, rinnovo l'accordo con quello che diceva prima il Consigliere Lapucci e preso atto del fatto che non ha, il Consigliere Vannucci, preso atto che non c'è l'intenzione al ritiro della mozione, preannuncio il voto contrario da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Si è segnato il Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Io, onestamente, ero intenzionato a non entrare nel, a non esprimermi, però mi sembra che questa questione del forno crematorio sia, cioè si parli di numeri, di soldi, di profitti ecc, e si vada a perdere quella che è la funzione per la quale si è deciso politicamente di fare questa cosa, perché parliamo di tumulazioni, parliamo di cari che se ne vanno, parliamo di cose anche che hanno un senso importante, per cui, il forno crematorio è stato fatto, è stato voluto soprattutto per dare un servizio alla cittadinanza, alla cittadinanza nostra. Io rimango dell'idea che sia giusto, che sia giusto aprire anche ai Comuni vicini, cioè non solamente ai cittadini di Carrara, perché se un cittadino di Castelnuovo Magra, che dovrebbe portare a tumulare il proprio caro a 300 km di distanza, e se può usufruire di un servizio, che noi possiamo comunque dargli, non vedo perché non farlo. Chiaramente, il tema è un altro: cioè quando si parla di punto di pareggio ecc, ecc, io penso che non bisogna esagerare, cioè nel senso nella gestione del forno crematorio, anche perché, poi, magari, non sappiamo usandolo troppo e portando le tumulazioni a 1.000, 1.500, 2.000 quello che potrebbe magari anche fare, anche fare quali sono poi le risposte da un punto di vista ambientale della pericolosità. Però, laddove, io propendo per un utilizzo del forno sensato, cioè senza stare a dire quante e come, e dico anche un'altra cosa: sarò, andrò un po' contro tendenza, Lapucci ha detto delle cose giuste, che condiviso. Ma laddove ci dovesse essere anche un, mah, un utile è detto male, è detto male, però alla (parola non comprensibile), basterebbe solo capire anche, perché non viene fatto per fare utile. Ecco, voglio dire, io so già che non è che l'attività, che il forno deve fare è dare un servizio. Se questo servizio garantisce sicurezza, tutela ambientale ecc, ecc, laddove dovessero comunque rimanere delle risorse, delle risorse c'è solo da capire queste risorse come vengono ridistribuite alla cittadinanza. Perché, comunque, è un servizio che una partecipata del Comune dà ai nostri cittadini e può dare anche ai cittadini vicini, ma se dovesse fare un disavanzo, cioè non un disavanzo, rimanere una cifra a disposizione, basterebbe solo capire come viene, che servizi ulteriori si possono dare alla cittadinanza di Carrara con quelle cose che rimangono. (VOCI FUORI MICROFONO). Eh, va beh, basta capire dove vanno. Io sono dell'idea che non deve diventare un business perché il forno non nasce come business. Non nasce e non lo deve diventare. Deve dare un servizio da dove è accettabile da un punto di vista della sicurezza e della tutela ambientale. Finché è provato che rimane questo, se rimane qualcosa deve essere istruito. Chiaramente, l'Amministrazione delle risposte le deve dare perché, inizialmente, questa non era la posizione, che ha tenuto negli anni precedenti. Punto. Qui mi fermo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Non sono previste dichiarazioni di voto per l'ordine del giorno. Si è segnato il Consigliere Lapucci, ma che ha già parlato per questo ordine del giorno. Quindi a meno che non voglia fare la mozione d'ordine per raccogliere uno degli inviti, che sono stati fatti, altrimenti metterei in votazione l'ordine del giorno. Quindi, procediamo con la votazione? Okay. Quindi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno: chi è favorevole alzi la mano. 1 favorevole. Chi si astiene alzi la mano. 3 astenuti (Spediacci, Vannucci e Bottici). Chi è contrario alzi la mano. 13 contrari. Quindi, l'ordine del giorno non è approvato.

Questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Buonanotte. >>

La seduta termina alle ore 23,25.